

Sul posteggio dello Spirito Santo NUOVE CONCRETE POSSIBILITA'

di Enzo Lucente

Nel numero scorso avevamo posto in evidenza il problema del posteggio per il Centro Storico sostenendo che era opportuno che l'Amministrazione Comunale avesse fatto sapere qualcosa di preciso circa la possibilità di realizzazione e i tempi previsti per un possibile inizio dei lavori.

Abbiamo parlato con il Sindaco, ma abbiamo avuto notizie soprattutto da fonte americana, notizie che sicuramente sono positive per la concreta realizzazione del posteggio dello Spirito Santo.

Ad oggi l'Amministrazione Comunale ha nel suo bilancio circa un miliardo e cento milioni destinati a questa opera, importo sicuramente non sufficiente.

Nel progetto di dismissione di immobili comunali c'è anche la Casa di Riposo. Da tempo stanno costruendo a Camucia la nuova residenza per gli anziani che abbia alcune caratteristiche importanti quali la migliore sistemazione di queste persone bisognose di aiuto e un migliore accesso alla realtà abitativa del territorio.

La nostra vecchia Casa di Riposo nata in cima alla collina, sotto il Santuario, aveva la storica funzione di accoglienza per gli anziani, la collettività allora li voleva comunque lontani dalla vita della città.

Oggi questa situazione cambierà anche se queste persone dovranno andare a risiedere in pianura, ma la modernità dei locali renderà loro più piacevole il soggiorno.

Questo ampio locale della Casa di Riposo interessa oggi in modo concreto all'Università della Georgia che ha fatto una offerta interessante di acquisto.

Crediamo che giungano velocemente a conclusione con un accordo e con la cessione dell'immobile all'Università che ne farà

un punto di forza stabile per realizzare permanentemente corsi nella nostra città.

E così otterremo due momenti positivi che sono una presenza maggiore e sicuramente più qualificata di studenti universitari, di docenti, di nuovi posti di lavoro e nel contempo con i soldi ricavati dalla vendita di quell'immobile, la possibilità concreta e reale di realizzare in tempi brevi, quelli previsti per legge, il famoso parcheggio dello Spirito Santo.

Intanto sappiamo che con il primo di luglio tutto il settore relativo all'urbanistica sarà affidato ad un ingegnere con compiti di dirigente.

Questo personaggio sarà sicuramente un altro momento importante per realizzare operativamente tutta una serie di situazioni che sul momento si erano in parte fermate. E' da troppo tempo che si parla, spesso a vuoto, della realizzazione di una serie di necessità, che sono davanti agli occhi di tutti, ma difficilmente attuabili; ora nella certezza che questa operazione vada in porto, chiediamo in modo preciso al nostro Sindaco di chiarire tutto nei tempi e nei modi, ovviamente dopo l'avvenuta vendita dell'immobile.

CORTONANTIQUARIA

La Mostra Mercato del Mobile Antico, che da quest'anno cambia denominazione per diventare Cortonantiquaria aprirà al pubblico sabato 25 agosto per concludersi domenica 9 settembre.

E' probabilmente una svolta storica nella gestione pluriennale di questa manifestazione.

Giulio Stanganini fondatore e direttore in queste ultime edizioni, così come ha fatto per la Fiera del Rame, lascia l'arduo impegno che viene assunto direttamente dall'A.P.T. che si avvale quest'anno della collaborazione organizzativa di Intermedia s.r.l., un'agenzia tra le più importanti agenzie di pubblicità di Padova.

E' una grossa scommessa perché l'APT punta ormai tutto su questa manifestazione impegnando non solo uomini ma anche finanziamenti.

Si avvarrà comunque della collaborazione nell'organizzazione con il Comune di Cortona, la Provincia di Arezzo e la Camera di Commercio di Arezzo.

Sponsors la Banca Popolare di Cortona, la Cassa di Risparmio di Firenze, la SAI Assicurazione, la Cantarelli s.p.a.

Il comitato organizzatore oltre a vedere la presenza di questi sponsors pubblici e privati vedrà anche la partecipazione diretta di un rappresentante de-

gli espositori antiquari e del Consorzio Operatori Turistici di Cortona.

La Mostra sarà sempre realizzata per quest'anno nello scenario di palazzo Casali e in palazzo Vagnotti.

A partire dal prossimo anno ci sarà un problema in più da risolvere ed è relativo alle sale di palazzo Casali che saranno destinate a partire dal prossimo ottobre a sede museale.

Anche da un punto di vista qualitativo la Mostra dovrebbe essere più efficace, nel senso che la nuova società di gestione Intermedia s.r.l. ha realizzato con il Comitato una selezione di antiquari escludendone alcuni ed inserendone altri con caratteristiche di prodotti più legati alla manifestazione. Siamo certi che l'impegno di tutte le forze in campo potrà dare fin da quest'anno una nuova spinta per

raggiungere, come previsto, nuovi obiettivi per ridare lustro a questa Mostra antiquaria che è giunta alla sua XXXIX edizione, unica in Italia. L'impegno in prima persona del direttore dell'APT, dott. Raffaelli, personaggio sicuramente capace, anche se ha dimostrato di essere un po' permaloso, ma questa caratteristica va presa in senso positivo, darà certamente una impronta organizzativa pratica ed efficace.



Disagi ferroviari a Terontola INTERROGAZIONE DEL SEN. MALENTACCHI

Prendendo spunto dal comunicato dei pendolari della tratta ferroviaria Terontola-Roma e viceversa, inviato alla società "Treni-Italia" sul finire di maggio il sen. Giorgio Malentacchi ha presentato al Ministro dei Trasporti e delle infrastrutture la seguente interrogazione parla-

mentare: "PREMESSO che è stata accolta positivamente dagli utenti la recente restituzione della fermata alle ore 7,00 di un treno veloce per raggiungere Roma entro le ore 8,30 (e tale scopo si raggiunge con l'I.C. delle 6,59 che arriva a Roma alle 8,23); CONSIDERATO che al ripristino della fermata del mattino non corrisponde un eguale servizio veloce per il ritorno alla sera (cosa che invece accadeva fino al 7 giugno quando un treno I.C. partiva da Roma-Termini alle 18,00 e raggiungeva Terontola alle ore 19,20); CONSIDERATO ALTRESI' che il treno I.C. in partenza da Roma alle 18,03 non ferma inespugnabilmente a Terontola e che a Chiusi (la fermata prima di Terontola) arriva due minuti dopo che riparte un treno interregionale per Terontola, costringendo ad una sosta di quasi due ore i viaggiatori diretti a Terontola; SI CHIEDE di sapere come il Ministro in indirizzo intenda intervenire per garantire il diritto dei pendolari e dei viaggiatori ad un servizio efficiente e funzionale".

Sen. Giorgio Malentacchi

IL DECISIONISMO DEGLI INDECISI

Decisionista è colui che risolve, perviene ad un giudizio definitivo, mentre il suo opposto è l'indeciso, colui che mostra incertezza, titubanza. Decisionismo degli indecisi corrisponde all'equivalente espressione usata dal politico Aldo Moro con il termine "le convergenze parallele".

Cortona è vittima degli indecisi, di coloro i quali non solo non prendono o sanno prendere le de-

cisioni ma anche di coloro che non sanno prendere le iniziative idonee perché siano portate a compimento. Con questo vogliamo riferirci ad alcune situazioni incresciose in cui risulterebbero attori primari i vertici della Soprintendenza per i Beni Ambientali-Architettonici - Artistici - Storici di Arezzo: in primo luogo il portale della Chiesa di S. Domenico.

Per oltre dieci anni se non andiamo errati, il portale in alcune

formelle è stato oggetto di prova per stabilire il colore di vernice che avrebbe dovuto assumere e, dopo tanto pensare e ripensare, la montagna ha partorito il topolino; il portale da diversi mesi è stato messo a nudo, è stato scartavetrato ed è rimasto lì, in attesa della decisione definitiva: chi avrebbe dovuto verniciare e quale colore

SEGUE A PAGINA 2

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDÌ 2 LUGLIO
ICI - VERSAMENTO ACCONTO PER IL 2001 - Scade il versamento della rata di acconto dell'Imposta Comunale sugli Immobili dovuta per l'anno 2001. Quest'anno sono variate le modalità di versamento: l'importo della rata di acconto deve infatti essere pari al 50% dell'imposta dovuta calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dell'anno precedente. La rata a saldo andrà poi versata entro il 20 dicembre 2001.

SCADENZE DI LUNEDÌ 16 LUGLIO
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

SCADENZE DI VENERDÌ 20 LUGLIO
MODELLO UNICO - Scade il termine per effettuare i versamenti delle imposte e dei contributi legati al modello Unico con la maggiorazione dello 0,40 per cento. La dichiarazione andrà poi presentata entro il 31 luglio 2001 per i soggetti che non si avvalgono della dichiarazione in via telematica. Per gli altri il termine è quello del 31 ottobre 2001.



Nuovo record in Val di Chiana!

TERONTOLA-AREZZO, IN AUTO, IN 20 MINUTI

Nelle pagine di questo giornale, abbiamo sempre cercato di dare la precedenza alle richieste dei lettori (quando queste non erano delle castronerie), quindi

anche stavolta, abbiamo voluto dare la precedenza alla segnalazione di un nostro affezionato lettore che puntualmente riportiamo!

Ma andiamo ai fatti!



Ore 9:30, Firenze, Facoltà di Architettura! Chi scrive come al solito, a quell'ora, in quel luogo, si aggira per i corridoi con fare stanco ed palpebra ancora "piombata"; squilla il telefonino, rispondo; all'altro capo c'è un amico, un fedele lettore de L'Etruria che mi dice "Ste, vuoi uno scoop, eccotelo" e mi racconta tutto!

Ora, magari proprio di uno scoop non si tratta, però diciamo che è una notizia che è meglio far notare al lettore, e a chi di dovere, nella speranza che questi venga corretto. Si è parlato spesso nelle pagine di questo giornale di errori, macroscopici, madornali, che spesso sono contenuti nella cartellonistica delle strade del nostro territorio. Adesso non parliamo della cartellonistica stradale, ma più semplicemente di cartelloni pubblicitari, di quelli che riempiono i bordi delle nostre strade.

Come si può vedere dalla fotografia, il cartellone incriminato è quello riguardante il centro commerciale Setteponti-Ipercoop di Arezzo, nel quale è scritto: "Centro commerciale Setteponti-Ipercoop - Arezzo, 20 minuti". Ora, niente di strano su un cartellone simile, scritto grammaticalmente in maniera corretta, chiaro, pulito, molto grande.

Dal punto di vista dello scopo che si prefigge è perfetto, ovvero fare pubblicità all'Ipercoop. E sarebbe anche perfetta l'ubicazione se quest'ultimo fosse posizionato, che so ai semafori de l'Olmo, oppure a Madonna di Mezzastrada.

Peccato che il suddetto cartellone pubblicitario si trova

nel comune di Cortona, e precisamente a Terontola; per chi volesse rendersi conto di persona dove è situato, esso si trova lungo la ss 71, provenendo da Castiglion del Lago, in direzione Camucia, sulla destra, troviamo il cartello con la dicitura "Terontola", andando avanti di 50 metri, sulla sinistra troviamo un distributore di benzina e poi il cartello incriminato.

Ora, io non vorrei apparire un "bastian contrario", ma non ci vuole certo di essere dei geni, né di essere laureati per rendersi conto che da fuori Terontola, in 20 minuti, se si è fortunati con il traffico, e se attraversando Camucia si riesce a non perdere molto tempo ai due semafori (cosa peraltro impossibile!), forse in 20 minuti si riesce ad arrivare al centro commerciale - Coop, sì, ma "I Girasoli", quello a Camucia.

Facciamo un appello a chi di dovere perché il suddetto cartellone venga corretto o rimosso al più presto, perché, è un'indicazione assolutamente errata per il turista o il forestiero che giungie da quelle parti, ma potrebbe anche essere un'incitazione a correre, a spingere l'auto a tavoletta, nei confronti del "mandino di turno", oppure nei confronti del malcapitato automobilista, che magari fidandosi dell'informazione, e ignaro della pericolosità della ss 71, tenti davvero di raggiungere l'Ipercoop magari non in 20, ma in 25 minuti, mettendo in pericolo sia la sua che la nostra incolumità!

Stefano Bistarelli!
BISTARELLI@YAHOO.IT

DA PAGINA 1

IL DECISIONISMO DEGLI INDECISI

dare. Al bravo don Antonio Menzoni ho chiesto se avesse avuto bisogno di una mano per far sentire la sua voce ferma e decisa con degli inconcludenti e questi, anche se con tono bonario come è suo costume, ha dichiarato di essere alquanto alterato da questa inestricabile ed inconcludente situazione: il colore dovrebbe essere il verde, il verniciatore designato dalla Soprintendenza temporaneamente risulterebbe indisponibile, e così il tempo passa!

I lavori di recupero ad uffici dell'ex esattoria comunale in Via Roma sono fermi da diversi mesi o proseguono a rilento: il manufatto è stato impacchettato e chi si è visto si è visto; si dovranno fare degli studi su alcuni reperti, forse cocci di poco conto o avanzi di animali gettati dalla finestra da chissà chi, come era d'uso un tempo quando presso le case vi era la concimaia.

Da tempo non è più visibile la facciata del bel Palazzo Casali in Piazza Signorelli, perché incorniciata da tubi metallici a sostegno; di assi "a mo' di greppia" quale raccolta di escrementi per piccioni o colombi.

Al di là del possibile sarcasmo, una cosa è certa: anche per la ripulitura del busto di Pietro Berrettini, l'inizio di Via Ghibellina per circa due anni è stata semi ostruita dal ponteggio per carenza

di finanziamenti, poi i cortonesi, per così poco, anche se gradito, intervento, hanno potuto riavere libero l'amato concittadino. Non sappiamo se l'Amministrazione Comunale si sia fatta carico di intervenire con decisione perché gli indecisi vertici della Soprintendenza decidano di decidere! Non sarebbe forse male che il Sindaco convocasse detti vertici nella Sala Consiliare ed una volta sul posto decidesse di fare come si fa con i Cardinali in conclave per eleggere il Papa: si chiude la sala previa constatazione che non vi si trovino se non le persone che debbano decidere ed anziché dare le chiavi al Cardinale Camerlengo, le dia ad una persona di fiducia, che provvederà a riaprire la Sala dopo che formalmente sia stata data assicurazione che i lavori potranno riprendere, con modalità e tempi dagli stessi decisi, ma senza intoppi. Se il faceto ci porta a certe conclusioni, non altrettanto potrà dirsi per l'aspetto economico: gli appalti che immancabilmente subiscono ritardi potranno far scattare la revisione prezzi o la risoluzione del contratto.

In entrambi i casi, il danno economico potrà essere rilevante, e tutto ciò a scapito degli interessi dei cortonesi.

Piero Borrello

NOTIZIARIO COMUNALE

stiche locali.

Nella loro visita da programmare per i mesi di settembre-ottobre, saranno messe a fuoco tutte le possibilità di scambio culturale, turistico, economico che sono emerse.

Una buona notizia per tutti coloro che hanno a cuore i beni culturali della nostra città.

Nell'ambito dei finanziamenti dell'Ue per il 2000/2001 sono immediatamente disponibili, per il 2001, i finanziamenti collocati nell'area ex 5b.

Per accedere a tali finanziamenti non è necessario, per gli Enti pubblici, passare attraverso bandi di concorso.

Il Comune di Cortona ha la possibilità di avere finanziabile il progetto relativo alla Fortezza di Girifalco per il quale si può richiedere un finanziamento pari al primo stralcio del progetto, ammontante a 850 milioni.

Il Comune nel 2001 deve trovare fondi propri pari al 30/40% dell'importo sopraccitato, stimabili fra i 280 e i 300 milioni circa.

L'accesso alla prima parte del finanziamento è inoltre garanzia per accedere a ulteriori possibilità di usufruire di tali fondi per i successivi stralci poiché considerabili come completamento d'opera. Il lavoro tenace e costante da parte di questa amministrazione, sia per ciò che riguarda la parte politica sia per ciò che riguarda la struttura tecnico-operativa, (il nuovo ufficio dei beni culturali) sta dando i suoi frutti. Ho letto spesso, nella stampa locale, interventi di cittadini, (ad esempio Gino Schippa nella sua rubrica Noterelle... Notevoli) mirati a sollecitare un più marcato impegno da parte dell'amministrazione nei confronti della tutela e del restauro di importanti monumenti che fanno parte del nostro patrimonio.

Sono quindi lieto di comunicare queste notizie per due motivi: uno per i risultati che si ottengono e l'altro nel constatare come in una democrazia matura ognuno che fa la parte che gli compete contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo finale.

Occorre in ogni caso avere sempre ben presente l'antico proverbio cinese che dice: "guardare i fiori è facile, farli crescere è molto più difficile". Walter Ceccarelli

Costituendo una vera e propria cittadella interna a Ormskirk può certamente favorire una full immersion per eventuali studenti italiani a prezzi vantaggiosi e con una didattica che non risentirebbe del caos o delle attrazioni puramente turistico-ricreative come si è soliti trovare in esperienze organizzate dai costi ben diversi che solitamente vengono tenuti a Londra o simili.

Entrambe comunque hanno ottime potenzialità per intrattenere rapporti di collaborazione o scambi con le nostre realtà scolastiche.

EUROPA EUROPA
Discount affiliato
Sma Ruchan
Gruppo Rinascita
Via Gramsci, 65/D
Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.
Boninsegni Auto s.p.a.
Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633
Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

PRONTA INFORMAZIONE



FARMACIA DI TURNO



Turno festivo
Domenica 1 luglio 2001
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo
Domenica 8 luglio 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno
dal 2 all'8 luglio 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno
dal 9 al 15 luglio 2001
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

1 luglio 2001
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

15 luglio 2001
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)
Adreani (Cortona)

8 luglio 2001
Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

22 luglio 2001
Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorentinoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua

(23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Martedì 25 giugno 2001

E' in tipografia Martedì 25 giugno 2001

UNA LETTERA PER RINGRAZIARE NEDO FIANO

Pochi giorni prima della fine dell'anno scolastico, la sede di Cortona della Scuola Media "Berrettini-Pancrazi" ha organizzato un incontro con Nedo Fiano, reduce dal campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

L'incontro si è svolto nella chiesa di San Domenico, gentilmente messa a disposizione da don Antonio Mencarini, con il patrocinio e il contributo della nostra Amministrazione Comunale e in collaborazione con il Consiglio dei Terzieri.

libro di storia, più avvincente di un romanzo, più spettacolare di un film.

Mentre parlava in modo chiaro e semplice, mi veniva la pelle d'oca soprattutto quando ripeteva, in tedesco, gli ordini che venivano dati agli internati di Auschwitz. Soffriva nel ripercorrere quel doloroso cammino e penso facesse soffrire molti presenti quando diceva che, ancora tredicenne, a causa delle leggi razziali, fu allontanato, in quanto ebreo, dalla scuola e dagli amici, prelevato insieme alla famiglia e portato nel

Ebrei) venga dimenticata; ecco perché persone come Nedo Fiano vanno nelle scuole a parlare dell'orrore che hanno vissuto, lasciando a noi giovani un messaggio di non violenza, di generosità e solidarietà, perché il ricordo dell'Olocausto, oltre che un tributo alle vittime dello sterminio,

sia soprattutto una garanzia per una pace duratura.

Jacopo J.V. Branca

Nelle foto (in alto) la Chiesa di S. Domenico gremita di studenti e di cortonesi, attenti auditori; (in basso) Nedo Fiano con la moglie.



Per due ore, in un silenzio assoluto, gli alunni delle terze classi e gli altri presenti, sono risuonate le commosse e toccanti parole con cui Nedo Fiano ha rievocato mesi di orrori e di terrore vissuti nell'inferno del lager.

Ecco come un ragazzo ricorda l'incontro.

In quest'ultimo anno scolastico il programma di terza media prevedeva, in particolare, lo studio in Italiano e Storia del '900, quindi della prima e seconda guerra mondiale ed autori legati a tale periodo.

Posso dire che è stato un anno molto interessante sotto questo aspetto, perché si trattava di storia, un secolo vissuto dai nostri nonni, che hanno parlato ai nostri genitori; è quindi storia "viva", anche se per noi ragazzi di oggi le tragedie legate alle due guerre sono state fino ad ora solo parole lette sui libri di scuola o documentate attraverso dei film.

Ho detto "fino ad ora", perché per me è tutto cambiato da un giovedì mattina, quando il signor Nedo Fiano, un ebreo reduce dai campi di concentramento di Auschwitz, fu invitato a Cortona da due miei professori, a parlare a tutte le classi terze della nostra Scuola.

Come ho già detto precedentemente, anche l'orrore di sei milioni di Ebrei morti e dei campi di concentramento era stato studiato da me come... "dovere di studente", ma niente altro: quella mattina sono involontariamente cresciuto. Quel signore distinto dai capelli bianchi è stato più preciso di un

campo di Auschwitz, in Polonia. Il viaggio durò quattro giorni e quattro notti, in completa promiscuità. Una volta arrivati, dopo che i vagoni ebbero "vomitato" quella marea vivente, furono divisi in due gruppi: quelli che dovevano morire subito e quelli che avrebbero vissuto ancora un po'. Sua madre, cosciente della fine imminente, dette un ultimo bacio al figlio (che sentì il suo viso liscio e bagnato); poi, insieme ad un nipotino di soli diciotto mesi, fu portata direttamente nelle camere a gas e nei forni crematori.

La Shoah fu anche quindi la tragedia dei bambini che solo in casi eccezionali, sopravvissero ad una prima selezione; lui, ragazzino, è rimasto l'unico componente vivo di una famiglia di dieci persone: si è salvato perché parlava bene la lingua tedesca, insegnatagli dal nonno, e perché veniva da Firenze, città d'arte, conosciuta dal comandante del campo.

Il signor Fiano ha poi cominciato a raccontarci altri orrori, a parlarci del terrore, non paura, che i nazisti incutevano ai prigionieri, della dignità, diritto inalienabile per tutti, ma che in quei posti veniva negata; e mentre parlava mi chiedevo come gli uomini fossero capaci di tali mostruosità, perché una cosa è uccidere in guerra, un'altra è assassinare a sangue freddo, con assurda sistematicità intere famiglie, donne, bambini, anziani in nome di un'idea folle, disumana.

Una sola paura unisce tutti i sopravvissuti: che la Shoah (la tragedia così chiamata dagli

MOSTRA FOTOGRAFICA IN FORTEZZA

L ritrovamento della terra degli antenati, delle stagioni, della vita campestre si intesse e quasi si confonde con la riscoperta del passato, quasi in una ricostruzione autobiografica nella Mostra "Colture & Culture" di Duilio Peruzzi, allestita presso la Fortezza Medicea di Girifalco (23 giugno - 30 settembre 2001).

La Mostra, curata dal Fotoclub Etruria, in collaborazione con l'Assessorato per i Beni Culturali e con la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, è stata inaugurata sabato 23 giugno alle ore 17, alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico.

Duilio Peruzzi, statunitense di nascita, ma di genitori italiani, già docente universitario in California, nel 1956 ritornava a Cortona per dedicarsi a uno studio sulla civiltà

sue naturali metamorfosi, la vita patriarcale con le sue veglie, le feste sull'aria, i personaggi caratteristici e gli oggetti della quotidianità.

La documentazione è stata poi donata alla Biblioteca.

Il paesaggio, la vita di campagna, pur nella perenne ciclicità, sono però immutati e sembrano lo specchio di un Paese e di una società senza futuro; forse mutato è lui, l'autore, maturo di esperienze e di anni, mutato è il corso dei destini individuali.

Può darsi che all'inizio del suo viaggio avesse deciso di tornare nei luoghi di origine, spinto da una sorta di nostalgia, ma egli non si fermerà nella terra dei padri, non tornerà ad imprigionarsi nel suo mondo originario; si può dire che disserterà ancora, e tornerà a cercare lontano un avvenire, per-



contadina in Valdichiana.

La tesi veniva documentata con circa 700 diapositive a colori e altrettante foto in bianco e nero, che traducevano in immagini le attività agricole, il paesaggio con le

cependo lo stimolo attivo a impegnarsi, con la sua cultura, nella realtà, per mutare il corso delle cose, nella speranza che il mondo diventi più umano.

Noemi Meoni

L'UNIVERSITA' DELLA GEORGIA

Sono arrivati in questi giorni per realizzare l'ennesimo proficuo corso di studi universitari a Cortona.

Sono sempre in numero considerevole quelli che partecipano allo stage.

Domenica 24 giugno è stata inaugurata la 31° edizione di questo programma di studi dell'Università americana della Georgia a Cortona.

Come sempre la cerimonia si è svolta nel salone mediceo di palazzo Casali alla presenza dell'Amministrazione Comunale, dei dirigenti della Banca Popolare di Cortona e della Cassa di Risparmio di Firenze che hanno conferito ad alcuni studenti le borse di studio.

Nella stessa serata alle ore 19 in piazza della Repubblica il gruppo degli sbandierati di S. Sepolcro ha realizzato in onore degli ospiti la giostra "gioco delle bandiere".

Unica nota stonata di questo arrivo l'assenza, purtroppo dovuta in parte per influenza dei

vari musicanti ed in parte forse per uno scarso impegno dei medesimi, della Banda cortonese che per la prima volta è mancata clamorosamente ai suoi impegni.

Il consiglio della Società Filarmónica cortonese si scusa con gli ospiti e con tutti i cittadini.

terretrusche.com

terretrusche
incoming services
Toscana

Selezione:

agriturismi

ville in campagna

residenze d'epoca

appartamenti nel centro storico

UN OSPITE NON "INVITATO"

di MARISA MIRABILE



L primo capitolo: *Mi chiamano Nandò*. L'ultimo, il quattordicesimo: *mi chiamarono Nandò*.

In mezzo c'è la storia del secolo appena trascorso raccontata attraverso le storie di un personaggio dalla "natura volatile da gazza ladra, un fantasma carnale", come lo definisce Alberto Bevilacqua nella sua prefazione. Storie come scatole cinesi che si inseriscono una dentro l'altra, eppure ognuna capace di contenere uno spaccato di vita che ha una vita a sé. Compiute nel compiersi di ogni capitolo dove Nandò è un ospite non invitato, un ladro di ruoli, un convincente mimo sostenuto da una religiosa irrivenza.

Questo è Nandò e questo è Gianni Boari, autore del libro edito da Pagine che ha voluto rappresentare attraverso una irrealistica autobiografia il grande amore per la vita e l'importanza dei valori morali e sociali.

I personaggi si rendono visibili attraverso un coinvolgente ritmo narrativo, particolarmente espresso nel capitolo *Nove mesi per nascere, nove secondi per morire*,

che ci fa rivivere il tragico momento di un ginecologo minacciato di morte da un delinquente che gli scandisce i nove secondi che gli restano da vivere in una sorta di parallelismo con i nove mesi della gestazione.

Ogni capitolo è intriso da disincantata ironia, da speranze disilluse, da equivoci stravaganti che rasentano il paradosso anche nei momenti drammatici delle due guerre mondiali, anche durante gli anni che caratterizzano la ricostruzione, gli anni del boom economico, il '68 trascorso passivamente o attivamente, eppure il tono non è mai amareggiato, tutt'altro.

Scrivere ancora Bevilacqua: "Sia nell'infanzia che nella maturità, il personaggio ideale di Boari ruota ai confini del reale, per proiettarlo in sé e a sua volta proiettarsi, come se possederlo non gli interessasse; spiarlo sì, ascoltarlo, averne sintonie fugitive".

Il piglio giornalistico è sempre presente. Gianni Boari è un professionista delle parole che scrive per la pagina culturale di alcuni quotidiani nazionali e stranieri. Per più di tre decenni ha lavorato alla Rai e come autore ha scritto programmi radiofonici trasmessi anche oltreconfine. Ciò lo ha abituato a trattare con la lente d'ingrandimento ogni minuscolo fatto, ogni piccola sfaccettatura; ma è proprio attraverso questa lente che si riesce a scoprire la grandezza della semplicità della vita umana e quando Nandò, vecchissimo nell'ultimo capitolo, si avventura nell'improbabile scalata ad un albero metaforico, ramo dopo ramo, la sua semplice vita si risolve nella ricerca della grandezza di Dio.

GIANNI BOARI «Nandò», Edizioni Pagine - pp.135, £.18.000.

PREMIO

Pagine di Poesia 2001

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità

rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Saphentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10



MARGHERITA DA CORTONA E I LORENZETTI

Sabato 9 giugno, al Teatro Signorelli di Cortona è stato presentato il volume "Margherita da Cortona e i Lorenzetti", edito da Città Nuova, a cura dell'Associazione "Spartaco Lucarini", con il patrocinio dell'Assessorato per i Beni e le Attività Culturali e della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca.

Il prof. Walter Checcarelli, assessore per le Attività Culturali, ha presentato i relatori: André Vauchez, Celine Perol, Fabio Bisogni e Andrea Fabi e ha dato la parola a Morena Rosadoni, rappresentante dell'Associazione "Spartaco Lucarini", che costituisce un punto di riferimento ed uno stimolo per quanti si ispirano a valori comuni di solidarietà e fratellanza, in cui crescere insieme, come persone e da condividere in famiglia.

Quindi il prof. Sergio Angori, presidente della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, ha parlato dello stretto rapporto che è sempre esistito tra Margherita e Cortona, e di quanto significativo sia stato il suo esempio di vita per la popolazione, al punto che quando era ancora in vita venne progettata una piccola casa, dedicata a S. Basilio e S. Egidio che custodì in seguito le sue spoglie.

L'intervento del prof. André Vauchez, medievalista francese e studioso dei problemi legati alla santità, è stato incentrato sul lavoro svolto insieme alla prof.ssa Joanna Cannon, studiosa di storia dell'arte, per la ricostruzione della vita di S. Margherita attraverso un percorso di analisi delle fonti dirette.

Nel 1297, alla morte della Santa, venne eretta una piccola chiesa, che nel 1335 venne affrescata con immagini riguardanti episodi della sua vita; di questi dipinti, attribuiti ai Lorenzetti, non si conosce il committente, però sappiamo che nel 1653 Annibale Laparelli scrisse che la chiesa doveva essere imbiancata perché i dipinti erano molto rovinati.

Considerati questi documenti, gli autori del libro hanno cercato nell'archivio storico del Comune e nella Biblioteca dell'Accademia Etrusca le copie degli affreschi presenti nella chiesa e hanno trovato delle copie ad acquerello, dipinte a pochi anni di distanza dagli originali. Questa documentazione aveva la funzione di provare i miracoli compiuti da Margherita in vista della canonizzazione.

Le vicende della piccola chiesa hanno seguito il loro corso, finché alla fine del 1700, con la costruzione della struttura odierna, praticamente nulla è rimasto dell'originale.

La prof.ssa Celine Perol, docente di storia sociale e nota studiosa del culto di S. Margherita, ha integrato queste informazioni studiando la struttura sociale ed economica del comune di Cortona attraverso i dati degli archivi, analizzando, ad esempio, quanto fosse diffuso il nome "Margherita" e presso quali ceti sociali. La studiosa ha svolto approfondite ricerche negli archivi cortonesi ma anche in quelli vaticani, ed è giunta alla conclusione che S. Margherita diventò quasi un vessillo dell'indipendenza e dell'identità del comune di Cortona, ben prima del processo di canonizzazione del 1629.

L'importanza dei dipinti originali e delle copie è duplice: dopo la morte di Margherita servirono

per giustificare e sostenere il processo di canonizzazione, in quanto riportavano i miracoli compiuti, ma nello stesso tempo riproducono la realtà concreta vissuta dalla Santa, al di là delle stratificazioni che successivamente si sono accumulate sulle vicende che l'hanno vista protagonista.

Decisamente illuminante questo scambio tra lo studio della vita dei Santi e la loro collocazione storica, come ha spiegato il prof. Fabio Bisogni, docente di iconografia e iconologia all'Università di Siena: per troppo tempo la storia dell'arte ha avuto come oggetto la forma dell'opera, ma il vero fulcro è la rappresentazione stessa e il suo significato.

Lo studioso ha scritto un saggio sugli abiti con cui viene rappresentata Margherita, che negli acquerelli indossa un vestito a righe, da penitente, ed è attornata da altre donne abbigliate come lei, e ciò dimostra che la Santa era riuscita a raccogliere intorno a sé una piccola comunità.

I dipinti vanno letti dunque come documenti, come rappresentazioni della realtà storica e sociale in cui furono eseguiti.

Ci restano contratti stipulati fra committenti e pittori, che definiscono sin dai minimi particolari volti, espressioni e posizioni delle

figure che compongono il quadro, in cui spesso i committenti amavano farsi rappresentare.

Per concludere il dott. Fabi, responsabile della casa editrice "Città Nuova", ha spiegato la genesi del libro, che è ben impaginato nell'edizione inglese, ma è addirittura più bello in quella italiana, perché non solo riporta fedelmente il ciclo degli acquerelli e le loro interpretazioni, ma è anche arricchito da capitoli di approfondimento.

Più che un volume, è una piccola e preziosa opera d'arte, che è stata presentata in modo esauriente e con un nutrito programma artistico.

Infatti il numeroso pubblico ha potuto ascoltare l'attrice Nora Raddi recitare la "Lauda de la Beata Margarita", mentre sullo sfondo scorrevano le immagini della Santa.

Molto ricca anche la parte musicale: il Gruppo Corale S. Cecilia, diretto da Alfiero Alunno ha eseguito le laudi "Margarita degna da laudare", "Troppo perde il tempo" e "Dami conforto Dio", accompagnate all'organo da O. berdan Mearini.

Quindi le note della chitarra di Enrico Bratto e del flauto di Franco Vichi hanno concluso la serata. M.J.P.

LAVORARE IN ARMONIA

Potrebbe sembrare uno slogan, un'ipotesi augurale, più probabilmente un sogno: invece "Lavorare in armonia" è il titolo del libro scritto e pubblicato da Carlo Gnolfi, cortonese trapiantato a Bologna.

Il volumetto, scritto in forma dialogica di stampo classico, si legge d'un fiato tanto è scorrevole la prosa e tanto appaiono chiari nell'intendimento dell'autore i concetti esposti. Partendo dalla considerazione che "qualità della vita" non deve essere solo una delle tante frasi fatte in circolazione, Gnolfi espone le sue personali teorie sul percorso da compiere per raggiungere una condizione di armonica convivenza negli ambienti di lavoro: iter davvero non facile e per nulla scontato poiché il luogo di lavoro è visto e vissuto molto spesso come una prigione, un ghetto o comunque un posto in cui fare i conti con ingiustizie e vessazioni di vario genere, vere o ipotetiche. Ma non ci può essere dubbio sul fatto che, comunque, l'ambiente di lavoro condiziona la vita dell'uomo e la coinvolge dal profondo: pertanto ad ambienti difficili corrisponde un condizionamento negativo che si riflette su tutta la vita, anche sugli spazi di libertà e su quelli da dedicare alla famiglia. Ecco dunque che lavorare in armonia diventa un bisogno, se vogliamo anche un'autodifesa, per recuperare e coltivare la vera condizione umana che poi è quella dell'equilibrio tra le cose.

Carlo Gnolfi considera la sua personale esperienza lavorativa, la descrive per sommi capi e la assume ad esempio per illustrare come si può raggiungere l'armonia: non prescrive ricette, piuttosto indica una strada con la certezza pacata di chi quel cammino lo ha già percorso. L'armonia con l'altro, con il "fuori di sé" si raggiunge soltanto ed esclusivamente dopo aver trovato o ritrovato l'armonia con se stessi. Una

conclusione solo apparentemente facile. L'io più vero, più autentico è infatti spesso nascosto e come soggiogato da innumerevoli condizionamenti esterni e proprio gli ambienti di lavoro ne sono un classico esempio: il careerismo esasperato, la competizione spacciata per miglioramento continuo (insomma, il vecchio Homo homini lupus), l'altalena continua fra parti vincenti e parti perdenti tra le quali barcamenarsi e via di questo passo stringono l'uomo troppo da vicino e lo soffocano. Occorre riconoscere tutto questo, individuare la propria identità, recuperare una personale scala dei valori e ad essa riferirsi. Occorre, soprattutto, tornare a sentire il reale ritmo della vita, prendere tempo, non rincorrere il tempo, ascoltare lo spirito delle cose, tornare a collegarsi con la Natura. Non porsi in eterna competizione, non farsi asservire.

Negli ultimi anni una vera e propria messe di libri ha indicato alle persone in età lavorativa come affermarsi, come emergere, come sfruttare al meglio le proprie caratteristiche per affermarsi sui colleghi, addirittura come parlare in pubblico per convincere e come gestire l'immagine sulla scorta di una moda permeata di amencianismo. Il messaggio è stato interpretato nei modi più vasti e acritici: le conseguenze. Sono sotto gli occhi di tutti. Adesso sembra che una certa parte della cultura italiana cominci a discostarsi dall'accettazione passiva di questi metodi recuperando le radici più profonde della nostra individualità storica: sempre troppo tardi, Purtroppo. Carlo Gnolfi contribuisce a questo recupero con il suo personalissimo messaggio che si avvicina anche ad una riscoperta della fede e del comandamento "rispetta il prossimo tuo come te stesso". (Lavorare in Armonia di Carlo Gnolfi, Alberti & C. editori)

Isabella Bietolini

Una interpretazione di S. Margherita attraverso il suo abito IL TACCOLINO

Dalla circostanza della presentazione del libro di André Vauchez e Joanna Cannon "Margherita da Cortona e i Lorenzetti", vorrei trarre spunto per parlare qui di un argomento solo in apparenza marginale, cioè l'abito della Santa, il cosiddetto taccolino e, prima ancora, per sottolineare la civile attenzione prestata dai curatori del volume anche ai lavori di studiosi e ricercatori locali, fra i quali mi piace ricordare l'ing. Edoardo Mori e la mia ex professoressa di italiano e collaboratrice di questo giornale, Noemi Meoni, per quanto attiene alle visite pastorali nei primi secoli divita della neonata Diocesi. Eravamo vicini di posto e questo ha permesso a lei di farmi notare come in tutti gli atti stesi dai Visitatori che ha esaminato, mai una volta ha incontrato un sia pur piccolo riferimento a S. Margherita. Può apparire, questa, cosa singolare se non paradossale, ma anche un'ulteriore dimostrazione che, sebbene tollerato, il culto della Santa a Cortona rimase in fondo sempre "abusivo" per la Chiesa, in mancanza di una canonizzazione ufficiale che tardò per vari motivi e che forse induceva gli ecclesiastici a trattarsi perfino dal nominarla in documenti ufficiali.

E finalmente il taccolino. Esso non fu una stravaganza, né una deroga ad *personam* strappata da Margherita alla sorveglianza delle autorità religiose o una sorta di generale licenza concessa sulla regola della vestizione degli ordini francescani. Il prof. Paolo Bisogni, che ha concluso il giro degli interventi di presentazione al libro, ha ribadito quanto da lui già scritto nel recente catalogo della mostra su S. Margherita (prevista per il 7° centenario e poi mai allestita), sostenendo che la tunica quadrettata della Santa - rara ma non esclusiva nella iconografia medioevale di santi, e reperibile anche nella raffigurazione di S. Chiara da Rimini - costituisce, al contrario, una forte testimonianza indiziaria del fatto che Margherita probabilmente non è mai stata terziaria francescana, ma con molta più facilità appartenente a una specie di comunità di beghine o di penitenti laiche che teneva per comune abito distintivo il taccolino. E quel particolare tipo di taccolino, cioè a strisce.

La tesi è interessante, meritevole di considerazione e approfondimento e, oltre tutto, mostra quanto importante sia lo studio interdisciplinare delle fonti e la necessità di intrecciare l'ermeneutica dei documenti scritti con l'analisi delle opere d'arte dello stesso periodo. E se così fosse, scherzando, si potrebbe davvero convenire una volta di più che l'abito non fa il monaco (e neanche la terziaria francescana, in questo caso).

Fin qui il prof. Bisogni. Quelle che seguono invece sono personali riflessioni ricavate dal già citato scritto di lui apparso nel catalogo del 1998 e da altri testi sbriciati qua e là, che, tutti insieme, partendo da S. Margherita alla fine mi hanno fatto approdare altrove.

Sul taccolino si discute da molto tempo e anche grazie ai lessicografi. Nei dizionari, comprese le edizioni più tarde di quello della Crusca, questa parola indica una stoffa vile e di nessun pregio (e per estensione il vestito che se ne trae), ma non si dice che debba anche essere stoffa rigata. La specificità dell'abito di S. Margherita invece risiede nel fatto

che è cucito con panno rigato. E questa caratteristica non è indifferente. Le righe furono in antico una caratteristica inquietante e contraddittoria dei tessuti che ricoprivano i corpi degli uomini, mai neutrale. Un libro francese di M. Pastoureau che indaga questo fenomeno porta un titolo illuminante: "La stoffa del diavolo: una storia delle righe e dei tessuti rigati". Chi si è vestito a



mentre mortificarsi. Quali ne siano le ragioni profonde appare certo, però, che Margherita e le altre donne sue sodali, attraverso l'adozione di questa misera veste, volessero rendere immediatamente perspicuo *coram populo* il loro status di penitenti. La simbologia degli abiti e dei segni sopra di essi non sfuggirà, d'altronde, a chi ricordi nel romanzo di Nathaniel Hawthorne la stigmata ustionante della lettera scarlatta cucita sulla veste di Hester Prynne che ne marchierà a fuoco tutta la vita, ma alla fine diventando anche l'albero a cui si appoggerà, il suo rifugio, la fonte sanguinante di una saggezza appresa davvero a carissimo prezzo (e si parla di letteratura per tacere di storia e della abominevole stoffa di Auschwitz).

Se poi lo si sottopone a una ulteriore, rudimentale indagine analitica, è possibile individuare nel vestito a strisce un'idea di labilità e instabilità: esso non ha la nettezza della tinta unita, è un non-luogo dove si annida la perdita, ha il potere di creare dei varchi nella identità, degli spazi oscuri fra una riga e l'altra, cioè fra il pieno e il vuoto, voracemente occupabili dalla ambiguità. È il vestito rigato, per destino seminale, portatore di dubbio e insicurezza. Ma non basta, si potrebbe seguitare e indagare ancora sulla differenza fra strisce orizzontali e strisce verticali. E poi farsi altre domande, a esempio questa: per quali ragioni, a fine Ottocento, la Juventus sceglie una casacca così simile a quella dei carcerati? Non erano per l'epoca degli imprudenti colori sociali?

Il taccolino è lontano ormai e io non mi intendo di calcio né abbastanza di sociologia per dare risposte plausibili e definitive, perciò mi fermo qui e lascio volentieri il campo ad altri. Alvaro Ceccarelli

mente mortificarsi. Quali ne siano le ragioni profonde appare certo, però, che Margherita e le altre donne sue sodali, attraverso l'adozione di questa misera veste, volessero rendere immediatamente perspicuo *coram populo* il loro status di penitenti.

La simbologia degli abiti e dei segni sopra di essi non sfuggirà, d'altronde, a chi ricordi nel romanzo di Nathaniel Hawthorne la stigmata ustionante della lettera scarlatta cucita sulla veste di Hester Prynne che ne marchierà a fuoco tutta la vita, ma alla fine diventando anche l'albero a cui si appoggerà, il suo rifugio, la fonte sanguinante di una saggezza appresa davvero a carissimo prezzo (e si parla di letteratura per tacere di storia e della abominevole stoffa di Auschwitz).

Se poi lo si sottopone a una ulteriore, rudimentale indagine analitica, è possibile individuare nel vestito a strisce un'idea di labilità e instabilità: esso non ha la nettezza della tinta unita, è un non-luogo dove si annida la perdita, ha il potere di creare dei varchi nella identità, degli spazi oscuri fra una riga e l'altra, cioè fra il pieno e il vuoto, voracemente occupabili dalla ambiguità. È il vestito rigato, per destino seminale, portatore di dubbio e insicurezza.

Ma non basta, si potrebbe seguitare e indagare ancora sulla differenza fra strisce orizzontali e strisce verticali. E poi farsi altre domande, a esempio questa: per quali ragioni, a fine Ottocento, la Juventus sceglie una casacca così simile a quella dei carcerati? Non erano per l'epoca degli imprudenti colori sociali?

Il taccolino è lontano ormai e io non mi intendo di calcio né abbastanza di sociologia per dare risposte plausibili e definitive, perciò mi fermo qui e lascio volentieri il campo ad altri. Alvaro Ceccarelli

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575 62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
taccolino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini
dal 1937
GASTRONOMIA - ENOTECA
DELICATESSEN - WINE SHOP
- Servizio a domicilio - Home Delivery -
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

CORTONA

Una nuova via, tutta vita

VIA GUELFA

Primo dei primi fu Renato Calzini, scultore naïf di piccoli lavori eseguiti ripulendo tronchi e radici di vegetazione montana. Bastoni da passeggio e ieratiche teste di legno facevano capolino dal fondo di via Guelfa di sua proprietà, essendo le tipiche ante medioevali perennemente socchiuse per una ingiustificata ritrosia fiscale.

E invece Renato, dipendente ospedaliero, passava così il tempo libero non arrotondava lo stipendio. Figuratevi se avesse dovuto recuperare le ore impiegate nella ricerca di piante utili e nella trasformazione dei pezzi grezzi chissà quali prezzi avrebbe dovuto praticare!

Allora nel momento stesso in cui gli riconosciamo il duplice ruolo di scopritore delle potenzialità turistico-economiche di via Guelfa e di precursore della creazione di oggettistica con la quale stuzzicare le attenzioni "artistiche" dei viandanti verso pezzi realizzati con tecniche

riparo e ristoro per gli animali da carico e da viaggio, soprattutto sartorie (oggi solo Pantaleo usa ago e filo) incontriamo una costellazione di botteghe che non hanno niente da invidiare alle consorelle rinascimentali.

Prevale infatti, la componente artistica e fantasiosa nelle opere in legno, nella ceramica, nel vetro, nella terracotta, nella gioielleria etrusca e nel restauro d'antiquariato. Vi sono due stabili studi d'arte con sculture del romano Aldo Falso e i quadri della pittrice cilena Camilia Puali; seguiranno presto le fotografie di Roberto Masserelli.

Non mancano, ovviamente, gli esercizi artigianali e commerciali abituali, le sedi del quintiere S. Vincenzo e del Piccolo Teatro di Cortona e finanche quella della CGIL.

Tutte assieme (quelle antiche e quelle più recenti) hanno riportato a nuovo splendore la ruga più frequentata dalle carovane di barocchi provenienti dall'opulenta Valdichiana leopoldina. Non a ca-

S.MARCO IN VILLA

Ricevono la prima comunione

FESTA DELLA GIOIA

È il 10 giugno 2001. Intorno alla chiesa c'è un movimento fuori dell'ordinario.

Da un furgone scaricano confezioni di fiori, nel piazzale si prepara il baldacchino che servirà per la processione eucaristica.

Cominciano ad arrivare bambine bianche vestite e bambini in abiti da festa; poi macchine e macchine da cui scendono persone tutte sorridenti e gioiose.

E' veramente festa grande perché alcuni bambini sono pronti per ricevere la Prima Comunione.

Non sono tanti, ma la festa è ugualmente bella e interessante.

Questi i nomi dei bambini: Ilaria Mencagli, Federico Mencagli, Valentino Calzolari, Gabriele Tiezzi e Salvatore Sorrentino che da due anni si preparano a questa giornata per ricevere Gesù nel loro cuore son ben consapevoli dell'atto importante che stanno per compiere.

I genitori compresi dell'atto importante dei loro figli si sono accostati ai sacramenti della confessione e comunione. Tutta la famiglia ha vissuto una giornata splendida di amore, di bontà e di fede insieme ai parenti e amici.

Tutta la Messa è stata un momento di emozione, di silenzio e tutti gli occhi erano rivolti verso questi bambini che nella loro innocenza hanno circondato l'altare desiderosi di ricevere Gesù presente nell'ostia.

Si è conclusa la bella cerimonia con la processione eucaristica che si è dovuta interrom-



pere a metà strada per una pioggerella. Sarà un caso, ma anche l'anno passato, nel medesimo punto si dovette tornare indietro a causa di una fastidiosa pioggerella.

Alla fine tutti soddisfatti e non poteva essere diversamente perché questa è la festa più sentita e apprezzata di tutto l'anno.

Il più soddisfatto di tutto è stato il parroco nel vedere la chiesa gremita e tutti in silenzio e devozione.

Tanti auguri a questi bambini perché si conservino così per tutta la vita.

D.Dino Zacchei

CORTONA

Nuovi negozi

ENOTECA MOLESINI

Èra il locale che la ditta Molesini ha avuto come primo negozio nel 1937. Ultimamente era adibito a Galleria d'arte Severini, ora trasferita nel locale attiguo. E' tornata ad essere ancora una appendice importante dell'attività alimentare della ditta Molesini. Con la presenza importante nel negozio del figlio Marco, sommelier, la richiesta dell'acquirente potrà essere

soddisfatta con grande professionalità. Non sembra, ma in quel negozio sono entrate ben quattro mila bottiglie di vino.

Questa enoteca infatti si distingue proprio per la specializzazione che viene proposta al visitatore.

Non si possono trovare liquori o altre particolarità, ma solo vino, vino delle migliori qualità e delle più svariate regioni.



popolari e tradizionali, gli riconosciamo pure il senso della "discrezione".

La discrezione, una virtù commerciale difficile da contaminare in via Guelfa che, posta totalmente in discesa, non consente la collocazione di ingombranti contenitori di posters e cartoline e quindi si presta più ad attività di trasformazione di piccolo artigiano.

Come via Dardano, via Guelfa risente del traffico, che disturba e irretisce i visitatori a piedi, doppiamente arrabbiati perché costretti ad arrampicarsi e a ripararsi da macchine e moto spesso non autorizzate a introdursi. Nonostante questo fenomeno negativo, l'opera di restauro dei fondi va avanti e l'apertura delle botteghe e la varietà degli articoli ed esposti non hanno interruzioni.

All'indomani della riapertura della porta Bifora era sembrato che il flusso proveniente dal Mercato avrebbe modificato l'itinerario tradizionale. Ma, scoraggiati dalla "ripida" di via Ghibellina, i turisti preferiscono la più agevole ed attraente via Guelfa.

Dobbiamo qui elencare la tipologia delle attività esistenti? Dove erano una volta depositi per legna e carbone, trattorie e osterie,

so vi sono presenti il palazzo Cristofanelli (sede della Banca Popolare di Cortona), il palazzo dei Marchesi Bourbon di Petrella, il palazzo Baldelli (ora Albergo S. Michele).

Citiamo per l'ultima la presenza del complesso di S. Agostino, con il recente restauro degli affreschi del chiostro e delle sale che lo contornano.

Il complesso, sede di prestigio di convegni e seminari di valenza internazionale, attende il restauro della chiesa omonima, degli interrati e dei locali di edilizia popolare, per sviluppare tutte le sue potenzialità.

Ma, ahinoi, non si vedono al momento segnali incoraggianti di ripresa dell'intervento pubblico tali da ripagare il coraggio e la fantasia degli imprenditori, e tra questi molti sono quelli "esterni" che hanno investito su Cortona.

Gino Schippa



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



COMUNICATO U.I.L.

La UIL comunica di aver aperto un ufficio a Camucia, in via Regina Elena, n. 11 (secondo piano). Per il momento verranno seguiti, da specifico personale, i settori: **Scuola e Pensionati**.

L'ufficio è aperto: martedì dalle ore 15,30 alle ore 19,00; giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Comunica inoltre che per il personale della Scuola sono stati emanati i bandi di concorso per:

• domande di supplenza per il personale Docente, con scadenza 9 luglio 2001;

• domande per inserimento graduatorie permanenti per il personale ATA con 24 mesi di servizio, provvedimento già disposto dal Ministero e in via di emanazione da parte del Provveditorato agli Studi.

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

winterthur

Via Q. Zampagni, 3

Tel. 0575/63.11.54

Fax 0575/60.49.58

Cell. 0348 51.90.017

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe

Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui

Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54

Cell. 0348 51.90.017

52042 CAMUCIA (Arezzo)



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNO-PARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

TERONTOLA

Festa di fine anno scolastico

“ADDIO, SCUOLA ELEMENTARE...”

Interessante e gradevolissima serata, quella offerta il 9 giugno, alla Casa del Giovane, dagli alunni delle classi V A e V B della scuola elementare di Terontola al vasto pubblico invitato, per festeggiare la fine dell'anno scolastico ed il loro addio alle maestre.

Erano tutti sul palco i 33 “ragazzi” (Gessica Adamo, Gianluca Baldetti, Filippo Borcaio, Alessia Bicchi, Isabella Bicchi, Dario Bucci, Martina Bucci, Andrea Cacioppi, Sara Calamitosi, Iacopo Canestrelli, Fabrizio Cappelli, Giada Caprini, Romina Carrai, Luca Cepparotti, Jenny Cini, Iacopo Conti, Marta Cortonichi, Alessandro Del Lesto, Valentina Fregiatti, Giulia Gaezi, Andrea Gonnelli, Giada Mariangeloni, Giulia Marzotti, Elisa Migliacci, Elisabetta Milluzzi, Giuseppe Pacelli, Christofer Palazzoli, Gessica Reveruzzi, Marco Roccanti, Marco Rossi, Eleonora Serafini, Surinderpal Singh, Laura Sorrentino), per dar prova della loro bravura: hanno presentato un bel lavoro interdisciplinare “Il volo del Condor”, portato avanti durante questi anni e che molto successo ha riscosso anche in altri spettacoli, fatti nel nostro Comune: un “volo” che ha condotto gli alunni delle quinte nelle lontane regioni del Sud-America, all'interno delle Ande, fra Colombia ed Ecuador, alla ricerca delle tradizioni, dei costumi, delle musiche tradizionali, dei costumi, delle musiche, delle danze proprie delle antiche culture precolombiane, distrutte dalla colonizzazione spagnola. Gli alunni per far ciò hanno fatto ricerche approfondite di storia, geografia etnografia, sono state poi rielaborate in un testo drammatizzato, arricchito di brani musicali, suonati con rudimentali strumenti, costruiti anch'essi dagli alunni, canti (alcuni in spagnolo) e danze folkloristiche, soprattutto della civiltà degli Incas. Che dire? Hanno dato prova di grande creatività, di serio ed approfondito studio; un bel lavoro di squadra, in grado di suscitare emozioni anche nell'animo degli spettatori.

“Cari genitori, amici, parenti, signor direttore, siamo felici di essere riuniti per festeggiare non solo la fine dell'anno scolastico ma anche la fine dei cinque anni di scuola elementare. Il cammino è stato lungo e faticoso e la rappresentazione che faremo, anche se molto semplice, darà prova di quanto abbiamo lavorato e siamo maturati in questi anni. Non potremo mai dimenticare questo lavoro che ci ha permesso di salire su tanti palcoscenici e ricevere applausi e complimenti. I brani musicali eseguiti con il flauto dimostrano la disponibilità del professor Carlo Garzi che ci ha insegnato a suonarlo in breve tempo e di mettere su una piccola orchestra. Tutta la parte recitata è stata scritta da noi bambini. Un grazie alla maestra Rita che è stata regista e paroliere delle filastrocche; un grazie alla maestra Morena che ha sempre diretto cori e danze; un grazie alla maestra Mara, che si è inserita, con la sua chitarra, nella nostra musica etnica; un grazie alla maestra Fabiana che ha fatto da “jolly” ovunque ce ne fosse bisogno; un grazie anche ai genitori che sono stati sempre pronti ad aiutare le maestre, per una migliore riuscita delle nostre attività”.

Gli alunni poi ci hanno raccontato divertenti e spassose avventure, documentate ora per ora, soprattutto delle interessanti gite scolastiche fatte durante l'anno scolastico: la visita al Quirinale a Roma sotto un'acqua diluviante, la partecipazione al meeting di Firenze il cui tema



era “Bambini nel mondo”, dove, durante gli interventi di autorevoli ospiti, volavano sopra le loro teste acroplanini fatti con i depliant del programma; i tre giorni passati ad esplorare il Monte Cucco, alla ricerca di fossili e grotte preistoriche; il viaggio fatto ad Arezzo per ricevere il 2° premio, ottenuto partecipando al concorso sull'Europa. Queste avventure hanno detto gli alunni - ci hanno dato la possibilità di conoscere tanti ambienti nuovi, di imparare a verificare dal vero ciò che abbiamo studiato nei libri, di stare insieme, superando paure, di imparare a cavarcela da soli, senza genitori.”

Ci hanno così raccontato gu-

stose pagine del loro diario scolastico, dove con battute ironiche ed a volte mordaci hanno messo in luce “vizi e virtù” di se stessi, delle insegnanti, dei genitori. Abbiamo così saputo che la maestra Morena era la più “brontolona ma pronta a vestirsi da” fantasma” per far diver-

raffica”. Avete mangiato?... Avete bevuto ... Avete sentito freddo?... Avete sentito caldo?... Vi siete divertiti?... Vi siete annoiati? ...” Insomma hanno descritto una scuola “viva” in cui si sta bene, e dove si può imparare ed insegnare anche divertendosi. Finita la rappresentazione è salito sul palco il direttore scolastico, dott. Giorgio Corbelli, che ha ringraziato i presenti e ha fatto i complimenti ai giovanissimi studenti, sollecitando i genitori ed i futuri insegnanti ad accompagnarli passo a passo, nel loro progetto di vita. Poi... sono arrivati i regali non solo per le maestre ma anche per la Rosella, la Donatella e Giancarlo, i pazienti e simpatici” assistentibidellitutto fare”. Alla maestra Rita il discorso di commiato. Con voce tremante e gli occhi lucidi. Il momento degli addii è triste perché significa che qualcosa è finito. Insieme abbiamo trascorso cinque anni... 1000 giorni!... Sono tante le pagine di diario a cui abbiamo dato vita insieme... siete cresciuti... siete maturati. Una vostra compagna mi ha detto: “Mi dispiace, maestra, lasciarti, ma io devo andare avanti” ... Ci auguriamo però che la scuola elementare rimanga sempre nei vostri cuori come nel nostro vi sarà sempre un posto per ognuno di voi...”. E poi ha aggiunto: “Non dimenticate che fra la scuola elementare e la scuola media vi è solo un semplice cortile.”

Alla fine ... foto di gruppo e...meritati applausi!...

C.Perugini

TERONTOLA

Un simpatico momento

FESTA DELLA FAMIGLIA

Giunta quest'anno al diciassettesimo appuntamento, si è svolta domenica 17 giugno la tradizionale Festa della Famiglia organizzata dalla Scuola Materna “Maria Immacolata” di Terontola.

Primo appuntamento la mattina alla messa delle 9,30, dove i bambini della Scuola Materna, presenti al completo e accompagnati dai rispettivi genitori e da altri familiari, hanno animato la cerimonia religiosa con canti, preghiere ed interventi spontanei durante l'omelia di don Dario.

Subito dopo, una volta consegnato dalle maestre un simpatico cappellino ricordo ai piccoli scolari presenti, tutti nel parco antistante la chiesa, dove si è ripetuto anche quest'anno il simpatico lancio dei palloncini, che, trasportati via velocemente dal vento, hanno per alcuni istanti colorato il cielo sopra le teste degli spettatori. L'applaudito spettacolo ha tuttavia lasciato delusi i più piccoli che, a malincuore, hanno lasciato scappare via il proprio palloncino dopo averlo tanto faticosamente conquistato pochi minuti prima.

Il pomeriggio è stato dedicato alle recite presso la Casa del Giovane, con i bambini della scuola materna protagonisti, professionalmente impegnati nella rappresentazione del “Pifferaio magico” e di altre animazioni. Anche in questa occasione i numerosi presenti non hanno potuto fare a meno di osservare con quanta dedizione siano stati preparati i bambini dalle rispettive maestre, il tutto sotto l'attenta supervisione di suor Grazia.

tire i suoi “bambini”, che la maestra Rita era quella più severa ma anche la più “goliardica e giocherellona”, che le maestre Mara e Fabiana erano quelle più “eclettiche” e sempre disponibili; che Andrea è un po' pauroso, che Filippo è il classico tipo: “Se non mi piacesse tanto giocare...mi piacerebbe tanto studiare!”. Hanno preso in giro i genitori, ritenuti sempre troppo apprensivi: “Ore 7 e 30: siamo partiti con il pulman. Ore 7,35 ...cominciano a squillare i telefonini: ma che avranno da chiederci i genitori che siamo partiti solo da pochi minuti?”. E poi ad ogni ritorno dalle gite, sempre i genitori con le loro domande” a

La giornata di festa si è poi conclusa con il tradizionale rinfresco offerto a tutti gli intervenuti dalle famiglie dei bambini della scuola materna, allestito nel parco giochi della scuola stessa grazie anche all'aiuto, oltre che del personale dell'asilo, dei volontari che, in queste come in altre occasioni, non mancano mai di apportare il proprio contributo.

Le offerte raccolte durante la giornata, insieme a quelle che perverranno successivamente alla

Direzione della Scuola materna, saranno utilizzate per il previsto riordino delle attrezzature del parco.

Stanchi ma felici al termine di un'intensa giornata gioiosamente trascorsa insieme ad amici e parenti, i bambini si sono dati appuntamento per l'indomani in vista dell'ultimo scampolo di quest'anno scolastico prima delle agognate (soprattutto per le maestre) vacanze estive.

Guido Bassi

A Palazzo Ferretti dal 17 al 23 luglio

PERSONALE DI TOMMASO MUSARRA



Artista della ceramica e pittore, Musarra è un siciliano che ha deciso di vivere in Toscana, a Castiglion Fiorentino, in un cascinale dove “...ha inizio il suo vero mondo...”, dopo numerose esperienze lavorative. E qui egli ha potuto dare spazio e tempo alla propria ispirazione,

coltivata da sempre anche attraverso specifici studi, ma finalmente vissuta per intero.

La sua personale, programmata a Cortona nel cuore dell'estate (17/23 Luglio a Palazzo Ferretti), si preannuncia interessante e particolare: modemità delle forme e assoluta padronanza della materia caratterizzano infatti le opere di questo singolare artista dalla intensa e forte personalità. Le sculture che rappresentano quasi esclusivamente figure umane ridotte all'essenza del tratto, piegate e involute o piuttosto colte nel momento di una elevazione spirituale quale sintesi estrema di sentimento insieme alle opere di grafica suggestive e sempre dense di misteriosa speranza, costituiscono i punti fermi del suo mondo espressivo ed anche la rappresentazione di un vissuto messaggio.

Isabella Bietolini



Ai confini del cielo (Cistercensi a Cortona)

Dal giorno appena sorto
un rintocco ha chiamato.

Mattutine ali, rasentando il convento,
trovano le celle vuote.

Le insonni Cistercensi, sugli scranni severi
a mani giunte, pregano,
immobili sotto i veli neri.

Ardono mai spente candelee,
antico incenso brucia sull'altare,
vegliano purpurei fiori la perenne agonia
di un soave Crocifisso esangue.

Debole eco il fragore del treno lontano.

Vita e vita trasporta e mai qui dirige
la sua corsa affannosa. Come la strada,
fiume che lambisce appena quell'angolo arcano
e lungi porta il suo tumulto.

Tutto qui immobile. Ininterrotto l'olocausto.

Sfiora il tempo i confini del cielo
e già pare eternità.

Valeria Antonini Casini

Questo mattino

Dolce vento,
culla l'anima spaventata,
di uomini soli,
che scappano dalla notte
tormentata da scuri incubi.

Elisa Marinelli

Buk

Buk, cagnolone mio,
lo sai, ti voglio bene anche io.

Pastore tedesco

Saggio come S. Francesco.

Ai vasetti, addio,
li mordi tutti!

Tu sei così tenerone

e anche un po' pasticcione.

Sembri un leone.

Mordi sempre le bottiglie

e ne collezioni le famiglie.

Sembri una canaglia

e la tua bocca è una tenaglia.

Laura Gepponi

Classe IV B - Scuola Elementare “FA. Paliotti” di Terontola



Pensione per Anziani “S. Rita” di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541
www.pensionesantarita.com



ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Nella Chiesa della Madonna alla Croce

SOLENNI FESTA PER LA PRIMA COMUNIONE

Domenica 10 giugno dodici bambini della parrocchia di S. Maria in Val di Pierle, esattamente quanti l'ultima volta nel maggio '99, hanno avuto il primo accostamento al Sacramento Eucaristico. La cerimonia ha avuto luogo, com'è ormai consuetudine, nella monumentale chiesa della Madonna alla Croce in San Donnino, ornata di fiori e gremita di fedeli.

Intensa fin dall'inizio la gioia e la commozione dei comunicandi, ma anche delle mamme, dei babbi e degli altri familiari, stretti attorno ai loro piccoli in quello che, nonostante ogni fuorviante moderna distrazione, è pur sempre il giorno più bello da ricordare, unico nella vita se sappiamo immedesimarci soprattutto - come ha ricordato il celebrante don Franco - nel suo intimo significato spirituale.

Durante la S. Messa, animata dalla corale mercatalese del m.o Alessandro Panchini, sono state raccolte offerte per complessive lire 300 mila, poi devo-

lute alla Caritas. La domenica seguente, festa del Corpus Domini, gli stessi bambini, indossando il candido abitino della Comunione, hanno partecipato ordinatamente alla Processione Eucaristica che ha percorso le

vie di Mercatale, infiorate come vuole la devota tradizione.

Questi i loro nomi: Erika Bassini, Maria Cristina e Francesca Tralbalza, Elisabetta Baldoni, Federica Spini, Marta Ciubini, Jessica Alunni, Emilio Marconi, Marco

Cacciamani, Francesco Cosci, Daniel Governatori, Francesco Rossi. **M. Ruggiu**

Nella foto: I bambini della Comunione con il Parroco e la catechista Sabina.



Su iniziativa della Pro Loco e dell'Autore MOSTRA DI IMMAGINI DELLA VAL DI PIERLE

Dopo il successo avuto a Terontola ora viene riproposta a Mercatale

Dopo il meritato successo ottenuto a Terontola, la Mostra Fotografica intitolata "Immagini della Val di Pierle: Castelli e Chiese testimoni di Civiltà e Fede" è stata trasferita, come già da noi auspicato su l'Etruria del 31 maggio, nel paese di Mercatale, protagonista assieme ai suoi dintorni di ciò che l'esposizione ha messo in luce.

L'inaugurazione è avvenuta la sera di sabato 16 giugno, nella sala parrocchiale, alla presenza di un pubblico vivamente interessato, in piccola parte anche straniero, accolto dai dirigenti della Pro Loco, organizzatori della manifestazione, con un breve, gentile rinfresco.

Ad illustrare l'ordinata esposizione delle numerose e bellissime foto, eseguite con arte dal sig. Alfiero Ciabatti di Terontola, è stato lo stesso autore dell'indagine storica, don Dario Alunno, che seguendo l'itinerario della collocazione delle immagini ne ha sviluppato le didascalie, conducendoci per mano in un meraviglioso viaggio retrospettivo in questa terra, la stessa ove egli ebbe i natali.

"La prima idea - ci ha detto - era quella di puntare l'obiettivo soltanto sulle chiese; ma poiché nella valle la loro origine è in molti casi legata ai castelli e ai monasteri, il lavoro della riscoperta e della ricerca non poteva escludere una visione più ampia di questo panorama storico".

Ecco quindi una rassegna che pone in primo piano gli antichi elementi più riconoscibili, cioè quelli medievali, che ancora caratterizzano dopo averlo vigorosamente dominato per lunghi secoli,

lo scenario intorno a noi.

Ecco le chiese, alcune disfatte dal tempo e abbandonate, ed altre ancora vive come luoghi di fede e gioielli d'arte.

Poi i casali e i vecchi borghi collinari, testimoni di operosità, di religiosità e di genuina convivenza.

Tutto ciò senza aver opportunamente trascurato il dovuto aggancio alle radici storiche più remote, sommariamente indicate da alcuni reperti etruschi e da una serie di toponimi traenti origine in gran parte dalla tragica disfatta dei Romani contro Annibale, conclusa, come pare certo, tra le alture al di qua del Trasimeno.

Non aggiungiamo altri particolari della Mostra: la loro descrizione è già stata fatta egregiamente e con acceso sentimento da Cesarina Perugini nel servizio da Terontola sul penultimo numero de l'Etruria.

Vogliamo soltanto ringraziare don Dario Alunno per la sua iniziativa ed il particolare impegno dedicato alla realizzazione di questo mosaico storico che ci gratifica.

Un cordiale grazie lo dobbiamo anche al dilettante fotografo che l'ha coadiuvato, poi a don Franco Giusti e alla Pro Loco Val di Pierle per il felice allestimento espositivo in questo nostro paese.

Un sentito grazie, sin da ora, va infine a quegli Enti e a quelle persone che sapranno promuovere - come sarebbe necessario - un apporto finanziario per raccogliere in un'opera editoriale le belle immagini e le informazioni che ci ha piacevolmente offerto questa Mostra.

Mario Ruggiu

La Corale Zefferini a S. Domenico GRANDE SUCCESSO

Lil 22 giugno, presso la chiesa di S. Domenico, si è tenuto un concerto di benvenuto agli studenti e professori dell'Università della Georgia. Voluta e organizzata con forte determinazione dal presidente della Corale Zefferini, Paolo Zoi, la manifestazione ha riscosso un successo straordinario.

La chiesa era piena di studenti, professori americani e turisti di varie nazionalità, che con rispettosa attenzione, hanno seguito un programma organizzato nei minimi dettagli.

Dopo l'introduzione del Presidente, relativa ai legami tra arti figurative e musica, ogni pezzo è stato presentato da Serena Carresi con l'impeccabile traduzione in inglese del prof. Thomas Pallen.

Tutti i coristi e i solisti (Anna Rossi, Riccardo Lovari, Claudio Lanari, Mario Pe-



rugini, Cristina Sacchi), sotto la direzione rigorosa e accurata del maestro Michele Lanari, hanno dato il meglio di sé, dimostrando capacità e serietà degne di professionisti.

Massimiliano Rossi ha accompagnato la corale all'organo con la consueta competenza.

Lo scopo del concerto era di far conoscere agli ospiti americani alcune laude, tratte dal Codice 91, comunemente detto Laudario di Cortona.

Abbiamo ritenuto importante rendere noti alcuni esempi di questo straordinario genere musicale, risalente al Medioevo, in quanto patrimonio prezioso della nostra città e l'impegno è stato molto apprezzato. Il direttore del programma universitario americano, R.J. Brawn, ha espresso più volte la sua gratitudine, ringraziando per la bella esperienza che i suoi studenti hanno potuto vivere.

Oltre alle laude: **Christo è nato et humanato, Troppo perde 'l tempo e De la crudel morte de Christo**, sono stati eseguiti pezzi di carattere romantico: elementi unitari del programma erano infatti, da una parte la devozione e il fervore religioso che anima i testi, dall'altra un mezzo musicale di stile sostanzialmente romantico che ne sottolinea la portata espressiva e comunicativa.

Di questa seconda parte facevano parte: **Stabat Mater di Zoltán Kodaly, Inno a Santa Margherita di Padre Egidio Circelli e il finale dell'opera lirica "Margherita da Cortona" di Licinio Refice**. Abbiamo scelto due brani dedicati alla patrona della nostra città per l'influenza che questa Santa esercitò all'interno della Confraternita del Laudario di Cortona.

Infine tre pezzi di **Lorenzo Perosi**: il festoso e trascinante inno liturgico **Jabilate Deo**, l'intensa riflessione sul sacramento della Comunione **Ecce Panis Angelorum** e il coinvolgente stupendo **Gloria** tratto dalla "Missa secunda pontificalis".

Come bis abbiamo cantato un spiritual dal titolo **We shall overcome** che ha piacevolmente sorpreso gli ospiti americani.

Per la corale è stata una serata di grande emozione e soddisfazione e per il pubblico un'esperienza memorabile come ci è stato riferito anche nei giorni successivi al concerto. **S.C.**

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

CARO LIDO DIFFIDA!

Lido Neri, direttore della piscina comunale e funzionario della SOGEPU, merita la nostra stima per l'impegno e la capacità con cui svolge i suoi compiti.

Lido è anche consigliere comunale e di questa carica dovrebbe sfruttare di più l'autorità che ne deriva per richiamare una più alta tensione nella battaglia delle percentuali sulla raccolta differenziata.

Ci spieghiamo con un esempio.

Partecipando ad una festa popolare del circondario abbiamo assistito alla pulitura dei tavoli. Finisce tutto sul sacco nero: prodotti di plastica e prodotti organici (piatti, posate, bicchieri, pastasciutta, ossi di bistecca, verdure...).

Caro Neri, non ti sembra logico supporre che a questa festa abbiano partecipato tuoi colleghi e addetti alla vigilanza: cioè legislatori e controllori?

ORDINANZA DEI CITTADINI: CHIUDETE LE PORTE!

Finalmente ci siamo arrivati, finalmente sono per primi i cittadini che chiedono una zona di protezione dall'assedio del traffico. Cresce infatti la protesta per la invasione di strade e piazze da parte di autovetture e motorette. Cresce la consapevolezza, tra i residenti, di assoggettarsi a qualche sacrificio piuttosto che rischiare, durante lo svago, di essere travolti da guidatori arroganti e impuniti.

Dovremo fare per gradi, a Cortona, quello che in altri centri storici è fiore all'occhiello?

Meglio saltare qualche passaggio e realizzare subito una zona blu operante almeno dal venerdì alla domenica: suggeriamo allora di avviare immediatamente una riflessione sulla necessità di spostare il mercato settimanale che comunque rimane una componente di grande importanza nella storia della città.

CODE DI GIORNO E INGORGHI DI NOTTE

Le code che si formano agli incroci di Camucia attendono alle opere di ingegneria stradale (creazioni di rotatorie attrezzate o installazione di semafori) e quindi alle capacità di spesa di bilancio, ma organizzare la presenza dei vigili urbani nel centro storico durante le ore notturne non costa niente: un colpo secco per dividere in due le pattuglie a piedi del turno diurno.

Così come tra l'altro sostiene Enzo Gori, comandante dei Vigili Urbani di Arezzo.

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar SpA**



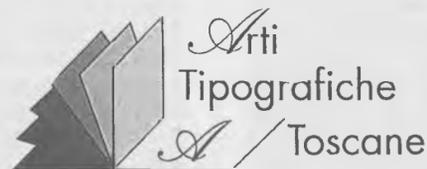
V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13



Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678 82 (n. 2 linee r.a.)

LA POESIA DI PATRIZIA ANGORI: LO SPECCHIO DI UN'ANIMA

Il 18 marzo scorso ci ha lasciato in punta di piedi come era nel suo stile di vita Patrizia Angori.

La sua discrezione era assoluta: pochissimi sapevano del suo stato di salute.

E' stata una grande amica, l'indimenticabile compagna prima alle scuole Elementari di Pietraia e poi alle Medie a Terontola e, certo, il nostro ricordo risentirà di questi veri e profondi legami che hanno resistito alla distanza ed al passare degli anni.

Patrizia era una ragazza dotata di enorme intelligenza: è rimasto impresso in tutte noi il ricordo di quando in classe il Professore spiegava le lezioni e lei, sottovoce, lo anticipava.

Oppure quando, alle interrogazioni, aveva sempre pronto il suggerimento per qualcuna di noi un po' più svogliata e meno attenta di lei.

Mostrava, fino da allora, una grande cultura generale data dal suo interesse per tutte le materie. Però non si sarebbe mai permessa di esibire queste sue doti e di fare "la prima della classe" perché in lei confluivano delle virtù che oggi, purtroppo, si stanno perdendo: lei aveva innata la modestia, la discrezione e l'umiltà, era paziente, sensibile e buona.

Ma certe doti non si possono nascondere alla lunga e Patrizia si fece strada, laureandosi in Lettere a Perugia e trovando poi lì vicino, a San Sisto, uno splendido ambiente scolastico dove ha potuto

mettere a frutto la sua grande professionalità e le ineguagliabili doti umane per le quali i colleghi e gli alunni non finiscono di rimpiangerla.

Pochissimi erano a conoscenza di una sua produzione letteraria e poetica.

Anche per noi è stata una scoperta quando, facendo visita ai genitori alla Pietraia, la madre ci ha mostrato un suo libro di poesie del quale aveva una sola copia: "Le nuvole e il sole" edito da Cultura Duemila Editrice.

Non possiamo negare di aver provato una profonda commozione nel leggere queste sue composizioni: poesie semplici e vere, schiette proprio come lei.

In questi versi, dedicati al marito Pio, abbiamo rivisto tutto il suo mondo che è stato in parte anche il nostro: vi si riconosce la sua capacità di saper cogliere tutte le sfumature e le sfaccettature anche negli aspetti più comuni della vita di tutti i giorni.

I genitori, Alfa e Olinto, hanno aderito volentieri alla nostra proposta di far pubblicare sul quindicinale "L'Etruria" queste poesie che Patrizia aveva scritto nel periodo forse più bello della sua vita.

E' un piccolo contributo che sicuramente farà piacere e farà comprendere anche agli amici ed ai conoscenti, che l'avevano persa di vista da anni, quale persona eccezionale ed unica fosse Patrizia.

Le amiche e compagne
(di scuola della Pietraia)

Pensando a te

Pensando a te
scintille di pensieri colorati
su cui cullarmi ancora un pò
e aspetto il tuo ritorno.
Un sorriso gentile
e occhi brillanti
saranno il regalo in ritardo
ma più prezioso dell'oro,
per il mio compleanno.
Da giorni pensieri leggeri
come nuvole rosa al tramonto
e finalmente
una poesia blu.

Anni

*Trentatré anni,
trentatré perle
di un rosario infinito.
Il lento morire dei cipressi
è una ferita nel mio cuore
di romantica di un tempo che fu
solo per chi, con occhi bambini,
ha sempre guardato il mondo
attraverso i vetri.*

*Non posso più sognare,
non posso più volare,
non voglio morire.
La morte delle cose
è anche la nostra morte
se non generiamo fiori.
Qui è la mia vita,
trentatré anni,
sillabe rotolanti
su gradini consunti.*

*La pelle respira,
le rughe spiegano
dolori e lacrime
nascoste a chi mi ama.*

Cultura e società

ARRIVA L'ESTATE. E IL VOSTRO FEDELE FIDO?

Abbiamo già avuto modo di parlare nelle pagine di questo giornale dei problemi del canile municipale di Cortona!

Sovraffollato, maleodorante, sporco, i cani tenuti lì come carne da macello in attesa dell'ultimo viaggio, ed adesso? Adesso che arriva l'estate, quei poveri cani dovranno stare lì a cuocere, a friggere in quei loculi che poco hanno di diverso dai veri e propri forni crematori! E poi saranno ancora più pigri del solito; è sì, perché come al solito, con l'arrivo dell'estate, al canile si attendono numerosi "nuovi arrivi".

Quest'articolo non vuole essere il solito articolo su come è maltrattato il canile municipale, vuol essere un appello, al senso di civiltà, alla ragione, di chi, come al solito, in prossimità delle vacanze sta pensando di abbandonare un cane.

In questo periodo infatti, è consuetudine organizzare le proprie vacanze. Chi medita destinazioni esotiche, chi preferisce la verde e fresca montagna, o chi italianista per eccellenza preferisce le coste nostrane alle più affascinanti e costose destinazioni caraibiche o subtropicali. E allora, "La nonna si sistema dai parenti, i figli vengono con noi tanto pagano meno negli alberghi, e Fido?" "Vediamo una pensione per cani? No costa troppo". "Allora parcheggiarlo dai parenti, ma chi se lo prende un cane in casa?" "E' sì, caro Fido, mi spiace, ma costa troppo una pensione per cani, e se ti parcheggi li, dopo in vacanza non ho soldi per noleggiare il pedalò, e allora?" "State tranquilli", dicono i genitori ai figli, ci pensiamo noi! Il giorno arriva, la famigliola carica armi e

bagagli, carica Fido, e poi sgomma via, lontano dall'arsura e dai problemi quotidiani! Poi a metà strada, che succede? Magari in una radura desolata, magari in una piazzola, ci si ferma, e quando i figliolotti non guardano si "parcheggia" Fido ad un albero, guardandolo con finti sensi di colpa e sperando che qualche altro vacanziero non lo "arruoli" con la propria automobile. E Fido è lì, che vaga, solo, senza una meta: non capisce perché il padrone, anzi, la sua famiglia perché per lui non esiste un padrone, ma solo la sua famiglia, che tanto ama, per la quale sarebbe morto, lo lascia lì. E' convinto che sia un gioco, che torneranno a prenderlo, ma non è così! Aspetta un' ora, due, un giorno, poi si rende conto che probabilmente la sua famiglia ha "smarrito" la strada e non può tornare a prenderlo; l'idea di essere stato abbandonato neppure lo sfiora, tanto è sicuro del legame d'amicizia che lo lega ai suoi familiari; allora preoccupato del mancato ritorno dei familiari si mette a cercarli, vaga perso in mezzo a quella giungla d'asfalto; vaga assetato, affamato, accaldato, ma non importa; se la sua famiglia non è potuta tornare a prenderlo sicuramente ha avuto un contratto, un problema, sicuramente ha bisogno di lui! Deve correre, ritrovarli, hanno bisogno di lui, deve ritrovare la strada di casa, solo così potrà aiutarli. E via di corsa in mezzo alla strada, in mezzo al traffico, senza un attimo di sosta; e vaga, vaga, tutto il giorno, sotto il sole che non dà scampo, che non concede appelli. Ma il passo si fa stanco, il fiato corto, la gola secca, lo stomaco è

vuoto, non importa, deve tornare dalla sua famiglia!

Ormai la mente non lo accompagna più, tanta è la fatica, il caldo, la sete, la disperazione; e corre, attraversa campi, fossati, strade, finché arriva ad un'autostrada; macchine che sfrecciano di qua e di là, tenta una volta, due volte, tre, ma non riesce ad attraversare; ritenta ancora, è in mezzo alla strada, metà fatica è fatta; guarda avanti, a destra, a sinistra, ma da dietro un clacson, una frenata, ... un lampo e la luce si spegne!

Adesso è lì, disteso per strada, non sente più nulla, ne fame, ne

sete, ne caldo ne freddo, non sente più neppure il suo corpo, ha solo tanto sonno, sente che sta per addormentarsi, ma il suo pensiero è lì, alla sua famiglia, che sicuramente ha bisogno di lui; vorrebbe alzarsi, continuare la sua corsa, la sua ricerca, ma non ce la fa, sente che si sta "addormentando" e intanto pensa, pensa alla sua famiglia.

Gli occhi si chiudono, la luce si spegne, ma il suo ultimo pensiero è per loro che "non sono potuti tornare a prenderlo" e che sicuramente hanno bisogno di lui.

Stefano Bistarelli
BISTARELLI@YAHOO.IT

A CORTONA UN NATALE SENZA ILLUMINAZIONE!

La buona volontà e l'impegno profuso da alcuni esercenti negli scorsi anni per realizzare nel Centro Storico di Cortona una adeguata illuminazione pare sia sfumata per la ovvia stanchezza, ma soprattutto per il buon costume di "criticare" senza nulla produrre.

Queste persone da noi interpellate hanno comunicato che con molto dispiacere hanno deciso in modo irreversibile di abbandonare l'iniziativa, ma si augurano che altri commercianti prendano in mano l'organizzazione e realizzino una nuova "luminaria" che possa essere oggettivamente anche più bella di quelle passate.

Questi commercianti che oggi comunicano questa decisione di abbandonare l'organizzazione dell'illuminazione sono disponibili a collaborare versando la loro quota di adesioni proprio in piena sintonia con chi si assumerà l'onere.

Come giornale ci chiediamo se esisterà la buona volontà per evitare che questo primo Natale del terzo Millennio non veda una città "spenta".

Se non esisteranno esercenti disponibili a prendere in mano le fila di questa organizzazione, crediamo che sarà necessario che assuma tale onere il consiglio dei Terzieri, con la certezza logica del contributo della quasi totalità dei commercianti così come è stato negli scorsi anni.



La còscia lóngà!!!

di ZENO MARRI

Una còscia lóngà¹ più de mèzzo-metro
te pèga² l'occhjo te fa apprezzè³ la vita,
il muso te dovènta nero e tetro
denanze a una cuscina striminzita⁴!!!

Si tu⁵ la scelta non te vu trovè mèle
e curri il rischjo de sbaglière tutto
fa comme⁶ col maièle a carnevèle!!
reguela⁷ il matrimògno tul prisciutto!!!

La pifizion del corpo poco importa
chjen bene in mente quande piglie moglie
che l'utema a arivè fu Gamba-Corta!!

Una gamba⁸ lóngà quande è ben calzèta
te rallegra⁹ te fa passè le doglie
anco¹⁰ duvisse datte una zampèta!!!

NOTE

(1) lóngà=lunga. (2) te pèga=ti appaga=ti soddisfa. (3) apprezzè=apprezzare. (4) striminzita=minuta=rintrappita. (5) si tu la scelta...=se non vuoi sbagliare la scelta. (6) fa comme col maièle...=regolati come con il maiale a carnevale. (7) reguela...=regola la scelta della moglie sulla lunghezza della còscia. (8) una gamba lóngà...=una gamba lunga quando è ben calzata. (9) te fa passè le doglie=ti fa dimenticare i dolori. (10) anco duvisse...=anche dovesse darti un calcio.

(La poesia è tratta da: CHIARA CONTADINA - a luci rosse)

LA PADRONA STOLTA E LA SERVA SCIOCCA

di MARISA CHIODINI

Quarta Parte

SERVA: (va verso il fondo del palcoscenico dove si immagina la cantina. Si illumina questa parte e resta scura l'altra) Me pièce l'amico del padrone, è giovanotto e podaria sposamme. Una volta sposèta, doppo nove mesi me nasciarà 'n figliòlo, glie metterà nome Cicchino, el vistirò, el calzarò, diventarà grande... Ma si doppo me móie? Oh, però il mi' figliolino! (e si mette a piangere sconsolata, intanto si oscura la scena e si illumina la tavola)

MARITO: Ma che fa quella tonta che 'nn artorna col vino? (chiama la moglie, che entra) Va' giù 'n cantina a vedè si quella là se fusse addormentèta a le volte! (si illumina la cantina)

MOGLIE: Ma ch'hè fatto, serva mia? Che t'è capetèto?

SERVA: Oh padrona! Stèo a pensè che aria pututo sposè l'amico del padrone e che fra nove mesi me sarìa nètto un figliòlo che glie metterà a nome Cicchino, ma si doppo Cicchino me móie?

MOGLIE: (incominciando a piangere insieme alla serva) Parina. hè ragione! Poro Cicchino! (piangono e intanto trabocca il vino. Si oscura la scena e si illumina la tavola)

MARITO: Ma che fano quele do' che 'nn arvengheno? Glie se sirà preso 'n colpo a tutte do'? Ma che accidente starano a fè giù 'n cantina? Vimo a vedè (si illumina la scena con le due donne piangenti) Ma che diavolo v'è successo, se pu' sapè? Perché piagnete?

MOGLIE: Oh maritino mio! La mi' pora serva stèa a pensè che aria pututo sposè el tu amico e doppo nove mesi aria àuto un figliòlo che gli'arrebbe messo a nome Cicchino, ma si doppo Cicchino móie? Oh poro Cicchino!

SERVA: Oh poro Cicchino! (seguitano a piangere)

MARITO: Oh poro disgrazièto me! Tutto 'l vino versètto per terra. Chj me tiene da dagne 'n sacco de legnè! Ve sète apaiète béne: una più tonta de quel'altra, ma io ve trincio 'n giorno o l'altro. (prende il boccale e va verso la tavola e versa da bere all'amico) Beve, e ringrèzia 'Ddio che 'nn hè moglie.

(continua)



o Creazioni Siti Commerciali - o Cataloghi su CD
o Commercio Elettronico - o Lezioni di Informatica
o Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

TERONTOLA IN... PUNTA DI PENNA

PARTE SECONDA

Dopo aver letto l'ottima recensione di Albano Ricci, vorrei provare a mantenere vivo l'interesse per una iniziativa che ha visto come centro Terontola e le persone che la animano.

Come ho avuto l'onore di scrivere nella presentazione del libretto "Terontola in... punta di

scrittori, è sicuramente da ricordare, insieme al folto pubblico di appassionati che, pur tra i mille impegni di una esistenza frenetica, ha trovato il tempo di fermarsi un attimo e confrontarsi con gli altri attraverso la parola scritta, che è come una realtà cristallizzata che

no state interpretate da Francesco Bistoni, Carlo Roccontani e Rolando Bietolini. Questi esperti del vernacolo hanno una caratteristica rara, quella di esprimere il lato più comico della vita facendo sempre trapelare una zona d'ombra e di dolore, che è insito nella vita stessa e che risulta più rarefatto nel ricordo, ma che impone a forza la sua presenza.

A proposito della realtà narrata dagli autori, Albano Ricci ha parlato di un microcosmo di persone che interagiscono intorno a noi, di cui spesso non ci accorgiamo, ma che sono importanti e posseggono un valore intrinseco tutto da scoprire.

Una menzione particolare è stata dedicata a due figure importanti del panorama letterario di

Terontola: Leone Pipparelli e Remo Mucelli, ancor oggi presenti attraverso i loro scritti e la memoria di chi li ha conosciuti.

Non poteva poi mancare un affettuoso saluto ad un'altra insegnante, la maestra Ada Barciulli, che ha da poco compiuto i novant'anni ed è stata l'insegnante di alcuni di questi scrittori.

Per l'occasione, Claudio Lucheroni ha raccolto nel libretto "Terontola in...punta di penna" le biografie e alcuni scritti degli autori che hanno partecipato all'incontro, e per chi volesse saperne di più... basta cliccare:

www.Terontola.it,

il sito internet curato da Claudio Lucheroni, che raccoglie notizie, testi e immagini; è possibile interagire con il sito attraverso la posta elettronica, per ogni richiesta o contributo. **M.J.P.**



penna", l'incontro era inserito in un percorso iniziato alcuni anni fa, quando alcuni poeti incontrarono gli alunni della scuola elementare di Terontola per parlare con i bambini e far vedere come si può fare poesia.

Questo incontro con poeti e

vive una vita indipendente, di una essenza tutta sua, in cui ciascuno si può rispecchiare.

I brani e le poesie in lingua sono stati magistralmente recitati da Albano Ricci e Stefania Salvietti, mentre le poesie in vernacolo so-



PERGO

Alla Scuola Elementare

SAGGIO FINALE DI CANTO E ATTIVA' SPORTIVA

Le maestre della Scuola Elementare di Pergo e il maestro di musica Alessandro Dei hanno organizzato con gli scolari un concerto con canti per la fine dell'anno scolastico che si è tenuto venerdì 8 giugno 2001.

Sono intervenuti anche i genitori che hanno, così, potuto verificare il lavoro svolto durante il periodo scolastico.

Il maestro Dei già noto per le sue capacità, ha fatto esibire gli scolari singolarmente e in gruppi.

I bambini di prima e seconda sono stati veramente bravi e commoventi nella loro "prima"

esibizione in pubblico, anche se di fronte ai propri familiari.

Poi gli alunni assieme agli insegnanti si sono recati al Campo sportivo di Pergo per effettuare i Giochi della Gioventù.

Tutti si sono cimentati nelle discipline sportive ed alla fine gli scolari di prima e seconda hanno ricevuto un diploma attestante la partecipazione.

Sia nella prima che nella seconda occasione i genitori hanno ringraziato le maestre e il maestro di musica, per avere stabilito un rapporto fra insegnanti e familiari, necessario per lo sviluppo e la crescita del bambino. **Un genitore**



L'esibizione canora degli scolari di prima e seconda

GIORNATA DELLA SCUOLA ALLE ELEMENTARI DI FRATTA

Lunedì 4 aprile 2001 nell'arco dell'intera giornata la scuola Elementare G.B. Madagli di Fratta ha spalancato le proprie porte a genitori, parenti e a tutti coloro che si sono fermati ad ammirare i lavori dei nostri ragazzi esposti in maniera coinvolgente nella nostra aula civica addobbata per l'occasione nella sua migliore veste.

I lavori esposti hanno testimoniato il cammino svolto da i bambini del plesso di Fratta durante tutto l'anno scolastico 2000/2001 con impegno e dedizione insieme alle loro insegnanti. Disegni, cartelloni, trasposizioni di favole in dialetto sotto forma teatrale hanno permesso ancora una volta alle famiglie di avvicinarsi in maniera allegra e costruttiva alla scuola, dove i bambini passano buona parte del loro tempo, essendo quella di Fratta a tempo pieno, e dove imparano ad esprimere la loro personalità anche al di là della pura nozionistica didattica.

E' stato bello vedere ed ammirare i nostri bambini nel pieno delle loro capacità espressive e di apertura verso l'esterno, ca-

pacità che avevamo già notato quando, durante il periodo natalizio tutti insieme bambini, famiglie e docenti avevano attraversato il paese di Fratta in un'unica e suggestiva fiaccolata fino al famoso presepe circondati da un'infinità di luci allestite dagli abitanti per l'occasione.

E' con questa convinzione che siamo giunti ad un nuovo traguardo, la fine di un altro anno scolastico, ed sempre con la stessa convinzione che ci auguriamo di poter ricominciare insieme ai nostri figli un cammino ancora più ampio nel rispetto sia delle istituzioni sia delle esigenze di ogni singolo bambino. Un sincero ringraziamento a tutti quei signori che ogni mattina ed ogni sera hanno vigilato, per pura cortesia, lungo la strada che costeggia la "G.B. Madagli" per garantire l'incolumità di mamme e bambini.

Un grazie particolare all'amico Giuseppe Moretti per aver aiutato, con la propria gratuita disponibilità, bambini della classe terza e la loro insegnante a realizzare uno dei tanti progetti sopracitati.

Sonia Salvadori

LICEO CLASSICO: CLASSE UNESCO 2001

Le seconde liceo (sezioni A e B) del classico Luca Signorelli di Cortona hanno vinto il progetto per la pace dell'UNESCO e sono entrate a far parte della scuola UNESCO. La cerimonia di premiazione si è svolta nella città di Perugia. Questo premio oltre al prestigio consiste di una buona somma di denaro destinata alla scuola.

Il lavoro svolto dalle classi cortonesi è un ipertesto e un elaborato cartaceo trattante di filosofia-letteratura-musica-teatro sul tema essenziale ma mai scontato della pace. E' stato segnalato in questo lavoro oltre all'excursus storico-culturale l'attento esame della contemporaneità: l'intervista al poeta Carifi e al filosofo Masullo, esponenti contemporanei della profondità artistica e culturale. "Mi chiedo quando sarà che l'uomo imparerà a vivere senz'ammazzare..." si tormentava il cantante.

E senza dare una risposta, noi figli del futuro rimandiamo la domanda che tanto nessuno ascolta impegnato com'è a far quadrare bilanci e a consolare amici al tempo stesso imprenditori di armi e di autoambulanze. Finché c'è guerra c'è speranza (titolo di un vecchio film con Alberto Sordi) ma solo per loro che hanno già rifugi-città antiatomici. Solo per noi inkazzute belve, è vero ma solo istinto per niente organizzati, uomini del nostro tempo non tornano mai i conti. Ci consoliamo con la poesia e il pensiero e gli scampati da ogni guerra con il sollievo che "la miseria è sempre, per sua intima caratteristica, epica" (P.P. Pasolini). **Albano Ricci**



IL FILATELICO

a cura di

MARIO GAZZINI

ghilterra, baciati dalla sorte anche filatelica, il "Penny" per la posta ordinaria ed il "Due Pence", non saranno presenti nella nostra collezione; ma noi ci accontenteremo lo stesso con l'emissione per l'Italia di Carlo Lorenzini (detto Collodi) o con quella del Vaticano dei "Medaglioncini" del 1945.

Comunque, dovremo, nell'uno o nell'altro caso, attuare quelle regole basilari, che ho annunciato poc'anzi, tenendo fede ad un elenco riassuntivo per categoria di francobolli, che così indicherei: francobolli ordinari, commemorativi, posta aerea, espressi, raccomandate, beneficenza, stampe e giornali, pacchi postali, pacchi in concessione, posta pneumatica, segnatasse, di Stato (o francobolli di servizio), fiscali, pubblicitari, di propagan-

Abbiamo trovato in soffitta, in un cassetto di un vecchio mettituto, color ocra pallido, con i pomelli di plastica a vetri piccoli scorrevoli, con su disegnati due bambini che giocano con il gatto ed un gomitolto di lana rossa, un po' di buste, ed anche persino un certo numero di francobolli nuovi, ingialliti dal tempo, andati a finire negli angoli, insieme a due vecchie fotografie in bianco e nero, un po' sbiadite, di una gita a S.Egidio con la signora Maestra, dove i più piccoli di statura stavano davanti accovacciati, con poi su a gradino, in ultima fila, i



più grandi, finalmente senza fiocco e grembiule.

A questo punto ci domandiamo: cosa dobbiamo fare?

Dopo quanto vi ho spesso detto nelle mie note, proporrei, a chi se la sente, di mettere un po' d'ordine a questo cassetto, che definirei "un endroit secret" dei ricordi della nostra età spensierata di bambini, lontana dalle modernità, dove con tutto ci divertivamo, persino con un pezzettino di carta dentellata, di cui non sapevamo allora niente, ma che era già entrato nei nostri hobby.

Quindi, con chi mi ha seguito, siamo ad iniziare una piccola raccolta di dentelli, che abbiamo trovato così per caso, con cui improvvisamente abbiamo ritrovato una parte di noi stessi, che non pensavamo mai di possedere!

Questa nuova situazione a questo punto ci dà la spinta a voler sapere cosa abbiamo ritrovato, per cui si renderà necessaria una classificazione: è infatti così che sta nascendo la nostra collezione!

Inizieremo, come dicemmo qualche tempo fa, a distinguere i francobolli nuovi da quelli usati, dividerli per Stati, procedere per anno della loro emissione, per serie e per tematiche; ecco come subito si mostri necessario affidarsi ad un Catalogo, ricavando da questo, tutte quelle indicazioni utili per realizzare una vera raccolta.

Riordinando in tal maniera quanto mettemmo un tempo nel "dimenticatoio", sicuramente non avremo da far posto ai primi due francobolli emessi nel mondo, perché non avendo alcuna parentela con i Reali d'In-

da, lettere in ritardo, posta militare, con appendice, locali, provvisori, telegrafici e telefonici, recapito autorizzato, francobolli come danaro, non emessi, saggi e prove, fuffo, ristampe o reimpressioni, fuori corso, frazionati, tagli di busta, blocchi fogli e foglietti.

Ci incontreremo fra breve su queste nuove tematiche, e saranno queste le regole, su cui torneremo per dare un ordine a quanto casualmente abbiamo ritrovato nel nostro cassetto dei ricordi. Nel frattempo siamo stati a Serravalle di S.Marino, a celebrare insieme a tanti (filatelici e no), il 1700° anniversario della Fondazione della Repubblica del Titano, che ha messo in mostra delle meraviglie dentellate, che realmente il Ministero delle Telecomunicazioni di quello Stato, cura sempre con estrema ricercatezza.

L'urgenza di dare alla stampa queste note, mi consiglia però rimandare al prossimo numero la descrizione di quanto è stato notato nella manifestazione filatelica "S.Marino 2001", celebrata nei giorni 23 e 24 giugno, presso il Palazetto dello Sport di Serravalle (Repubblica di S.Marino).

Vi informo solo che è stato un buon Convegno, che ha registrato un buon afflusso di gente specialmente nel giorno 23, che al centro dell'attrazione sono state le emissioni filateliche congiunte Italia - S.Marino per la ricorrenza dei 17 secoli dalla fondazione di quella Repubblica, e che nell'uno e nell'altro caso le tematiche espresse sono ben riuscite: al Vostro giudizio pongo la visione delle opere realizzate!

DOVE VANNO I CONSUMI E LE INDUSTRIE ALIMENTARI

Lentamente, come tutte le evoluzioni dei costumi, sta cambiando anche lo scenario dei consumi alimentari, sotto l'influenza di diversi fattori. Il crescente impegno della donna nel mondo del lavoro determina, e determinerà sempre di più una riduzione della frequenza degli acquisti, una maggiore pressione per l'allargamento degli orari dei negozi, una maggiore preferenza per i prodotti pronti per la cottura o conservati, una maggiore attenzione all'utilità del bene acquistato.

Da un punto di vista sociologico non è più valida l'identificazione della famiglia tradizionale come modello di consumo, perché il crescente tasso di divorzi e separazioni, la stasi della natalità, l'alto tasso di occupazione femminile, l'aumento del numero dei pensionati, l'aumento dei "single", la

disoccupazione giovanile, l'autonomia e la maggiore disponibilità finanziaria dei giovani, insieme con altri fattori sociali, economici e demografici, tendono a generare una maggiore segmentazione nei consumatori, con la sostituzione al mercato di massa di un mercato "specialistico" di massa.

Negli ultimi anni, poi, c'è stato un certo numero di cambiamenti nelle abitudini sociali che hanno influenzato anche i consumi alimentari, come una crescente attenzione verso gli aspetti salutistici dei beni, una maggiore consapevolezza dei diritti del consumatore e dell'importanza dei problemi dell'ambiente fisico. Si è quasi costituita una minoranza di consumatori di prodotti biologici, si è verificato un aumento del consumo dei prodotti integrali, un declino del consumo di zucchero, uno spostamento del consumo

della carne rossa a quella bianca, una tendenza al consumo di prodotti freschi (anche se ancora non è ben chiaro che cosa significhi "fresco" per il consumatore), con desiderio di un'etichettatura più completa e dettagliata.

Tutto ciò sta determinando e determinerà alcuni cambiamenti che possono essere così sintetizzati:

- Nei comportamenti
- incrementi acquisti piccole porzioni di cibi;
 - aumento volume cibi immagazzinati dalle famiglie;
 - aumento acquisti prodotti conservati, preparati o pronti per cottura;
 - maggiore attenzione a potere calorico e valenza salutistica.
- Nei consumi
- maggiore consumo di pesce a scapito della carne;
 - maggiore consumo di formaggi

- aumento consumo di yogurt e di bevande analcoliche;
- aumento consumi di oli di oliva.

Per quanto riguarda l'industria alimentare, molti settori si stanno evolvendo verso un modello in cui giocano un ruolo dominante poche e grandi imprese, con una frangia di piccole e medie imprese complementari, piuttosto che competitive. Non ci sono dati che permettano di stabilire con esattezza una relazione di questo cambiamento con i risultati economici; tuttavia è possibile dire che l'aumento delle concentrazioni non si è risolto in un automatico beneficio economico per le grandi imprese. Piuttosto ormai sta emergendo sempre più il problema della conquista di spazi nelle scaffalature dei supermercati e il livello delle spese di marketing

necessarie sia per sostenere l'introduzione di nuovi marchi e prodotti, sia per mantenere una posizione dominante e spazi espositivi per i marchi già posseduti.

Alcuni studi hanno rilevato che, ogni anno, in Germania, Italia, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Belgio sono lanciati complessivamente 10.000 nuovi prodotti alimentari, ma solo il 3% ha un successo commerciale e solo il 40% ha un ciclo di vita superiore ai cinque anni. Contemporaneamente si registra il

successo della strategia attuata da molti supermercati, di commercializzare nei punti di vendita prodotti con i propri marchi, spesso fabbricati dalle imprese leaders.

In ogni modo, la permanenza di piccole e medie imprese sul mercato suggerisce che i vantaggi derivanti dalla dimensione non sono del tutto predominanti, anche perché il tasso di penetrazione dei marchi commerciali è considerato vicino alla saturazione.

Francesco Navarra

ESISTE IL VINO BIOLOGICO?

Secondo le leggi vigenti il vino biologico non esiste. Ciò che esiste è il vino "prodotto da uve provenienti da agricoltura biologica", vale a dire da coltivazione in cui non si fa uso di diserbanti, pesticidi o altre sostanze di sintesi (né, a maggior ragione, contenenti organismi geneticamente modificati). L'assenza di un "riconoscimento" ufficiale non ha però impedito a questo prodotto di crescere sui mercati, dapprima lentamente, negli ultimi anni in maniera sempre più decisa e clamorosa, convincendo un numero sempre maggiore di realtà viticole convenzionali a "convertirsi" al biologico.

Sono sempre più numerosi i vini biologici che contendono ai vini "convenzionali" i premi e i riconoscimenti più importanti nei principali concorsi enologici internazionali. Per chi ha fiutato l'affare, e ormai sono in tanti ad essere convinti che il mercato del vino biologico è in forte espansione, soprattutto in Paesi da sempre sensibili alle filosofie verdi come Germania e Inghilterra e persino gli Stati Uniti, non è più tempo di credere o no nella potenzialità di questo prodotto: quando a chiedere vino biologico, con sempre maggiore insistenza, sono i distributori, gli agenti, gli utenti finali (ristoratori, enotecari, commercianti...) è tempo di agire, e in fretta.

Non ci si "converte" al biologico dall'oggi al domani; una volta di più, la Natura impone i suoi tempi. Dal momento in cui si decide di produrre uva biologica si entra in una fase di "conversione" di 2-3 anni, durante la quale l'azienda deve comunicare agli organismi preposti la sua intenzione di produrre uva biologica. Il control-

lo di tale mutamento di indirizzo è molto rigoroso ed è effettuato da nove istituti.

Il quadro in generale positivo offerto dal settore del vino biologico non basta a fugare dubbi e perplessità avanzate dai protagonisti del mondo vinicolo, enologi e produttori: da parte di molti tecnici "convenzionali" sussiste ancora nei confronti di questo prodotto una diffidenza di fondo che, a prescindere da questioni strettamente pratiche (uso di fertilizzanti e pesticidi, pratiche enologiche ammesse ecc.), investe soprattutto la sfera dei valori. Professionalmente parlando, anche molti enologi "bio" hanno iniziato nel convenzionale fino al giorno in cui, stanchi dell'invadenza della chimica in cantina e nel vigneto, hanno cambiato rotta: la conservabilità del vino, la produzione a norma di legge, in nome delle quali si accettava tutto o quasi dalla chimica, non potevano essere l'unico affare su cui sacrificare il frutto della vite.

Tuttavia, per quanto incoraggiati da risultati e prospettive, gli operatori del biologico sono consapevoli che i nodi da sciogliere sono ancora numerosi. Paradossalmente, uno dei problemi più pressanti è legato alla difficoltà di soddisfare la domanda crescente di vino biologico della grande distribuzione organizzata dei mercati esteri (al momento il soggetto più interessante e interessato a questo tipo di vino), a causa della mancanza di organizzazione e di una

carezza di prodotto. Un altro problema, che riguarda tutti i paesi produttori, è quello relativo alla normativa. Come detto all'inizio, ciò che è certificato "bio" è solo la materia prima, non il processo di trasformazione.

Negli USA addirittura si è ancora in attesa che il Dipartimento dell'Agricoltura (USDA) approvi una definizione federale di "organic wine". In questo vuoto legislativo generale, finora ciascun Paese si è arrangiato come ha potuto: in Italia come in Francia o in Svizzera esistono numerosi organi-

smi, ciascuno dei quali si è dato un disciplinare di produzione-vinificazione al quale devono attenersi le aziende che vogliono conseguire la certificazione biologica.

Una soluzione d'emergenza cui però oggi più che mai deve far seguito la stesura di un protocollo nazionale, da presentare poi in sede comunitaria per arrivare ad una normativa europea. E saranno i produttori, assistiti dagli enti certificatori e dalle associazioni dei consumatori, a dover dettare le regole del gioco.

Francesco Navarra



"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione



DIZYGOTHECA o ARALIA

Nome comune: aralia, falsa aralia
Forma: è una pianta molto elegante con foglie laciniate, simili a palme, di colore variabile dal bronzo al verde scuro. Non è raro che la stessa pianta mostri foglie di forma diversa alla base e all'apice. Il fusto tende, con il tempo, a diventare legnoso. Può essere usata

da sola o in composizione con altre piante; raggiunge un'altezza di 120 cm.

Provenienza: isole del Pacifico.

Condizioni ambientali di coltivazione: evitare correnti e mantenere costanti umidità e temperatura. Preferisce luce, ma non sole diretto; temperatura minima richiesta 16° C., massima 25° C., ottimale 20° C. E' necessario concimare ogni due settimane. Moltiplicazione. Per semina o talee aeree in primavera.

Acqua: non si deve eccedere con le bagnature; il terriccio deve essere sempre leggermente umido.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba neutra, 2 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Le foglie diventano fragili e si essicano.
- 2) Staccatura netta delle foglie.
- 3) Le foglie sono appiccicose e, talvolta, presentano piccoli insetti.
- 4) Si nota la presenza di fiocchetti cotonosi lungo i fusti e sotto le foglie.

CAUSE

- 1) L'ambiente troppo secco causa l'essiccamento e la fragilità delle foglie.
- 2) La temperatura ambientale non è idonea: troppo caldo o troppo freddo.
- 3) Si tratta di emetteri in genere che, oltre a danneggiare i tessuti vegetali succhiandone la linfa, ricoprono le parti aeree con una soluzione acquosa ricca di zuccheri.
- 4) Anche in questo caso si tratta di emetteri del tipo Cocciniglie.

RIMEDI

- 1) Si rende necessario spostare in locale più umido e aumentare l'umidità attorno alla pianta.
- 2) Collocare la pianta in zona più idonea dove la temperatura sia ottimale.
- 3) Trattare la pianta con DIAZINONE O FENITROTION.
- 4) E' preferibile asportare gli insetti con un batuffolo di cotone imbevuto di alcol e poi irrorare con DIAZINONE O FENITR-ON miscelato a olio bianco.

Francesco Navarra

Progetto Cernobyl

BENTORNATI

Ancora una volta, grazie alle famiglie che oltre all'ospitalità si sono auto-assassate per le spese di viaggio aereo da Minsk a Forlì e viceversa, saranno tra noi dal primo luglio al primo agosto i bambini della Bielorussia soggetti alle radiazioni conseguenti all'esplosione del nucleare di Cernobyl.

Magari non li incontreremo per le vie del centro poiché le famiglie ospiti sono delle frazioni di Cortona ma è pur sempre un orgoglio poter dire che Cortona è sempre presente nel campo della solidarietà e della prevenzione.

È noto infatti che tenerli lontani dai luoghi inquinati anche per un solo mese, offre ai ragazzi la possibilità di evitare l'insorgere di tumore, in particolare alla tiroide. Atteso che basta un solo mese in ambiente sano a rafforzare il sistema immunitario.

Oltre che alle famiglie ospiti

occorre dire grazie a quanti operano perché ciò avvenga ed a coloro che collaborano con il Circolo Accoglienza Bambini Bielorussi oppure fanno pervenire il loro contributo.

Per l'anno in corso, alla data odierna, hanno erogato contributi: Comune di Cortona €. 1.000.000 CALCIT di Cortona €. 2.000.000

A detti Enti va il più sentito grazie del Circolo al quale si aggiunge quello per la Misericordia di Cortona per il supporto burocratico ed amministrativo nonché per l'ospitalità dell'accompagnatrice nei propri locali.

Un grazie anticipato al Comune certi che anche per quest'anno sarà concesso il pulmino per andare a prendere i bambini all'aeroporto di Forlì consentendo al Circolo un risparmio di quasi due milioni.

Franco Marcello



MISERICORDIA DI CAMUCIA

L'ing. Corrado Catani confermato Governatore

Il giorno 20 maggio u.s. si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi sociali della *Confraternita di Misericordia "S. Maria delle Grazie" Camucia-Calcinaio*.

Questi i risultati: **MAGISTRATO:** triennio 2001/2003

Governatore
Vice Governatore e addetto eff. Ambulanza
Consigliere Segretario e addetto stampa
Consigliere Amministrativo
Consigliere tesoriere
Consigliere addetto al tesseramento
Consigliere rappr. dei volontari
Consigliere addetto allo sport
Consigliere rappr. delle Consorelle
Consigliere rappr. delle Consorelle
Consiglieri Patrizio Sorchi e Ademaro Nandesi
Coordinatore sanitario
Correttore spirituale
COLLEGIO dei SINDACI REVISORI: triennio 2001/2003
Fausto Cocchi, Daniela Corbelli e Emilio Amorini.
COLLEGIO DEI PROBIVIRI: (anni 6) 2001/2006
Santo Calabrò, Pietro Brini e Renato Matassi.

Corrado Catani
Franco Burzi
Andrea Biagianti
Mario Cattellino
Rinaldo Vannucci
Giuliano Bigagli
Loris Cosci
Sestilio Tertulli
Vanna Sennati
Patrizia Bartolini

Giuseppe Gianti
don Benito Chiaraboli

Al vertice dell'ente è stato quindi riconfermato ancora una volta l'ing. Corrado Catani, sotto la cui guida la Confraternita sta per portare a compimento la realizzazione più importante della sua storia: la costruzione della nuova sede.

I lavori di costruzione, come documentato dalla foto, sono ad uno stadio avanzato di esecuzione. L'edificio, infatti, all'esterno è già completato e anche l'interno è in via di ultimazione, essendo dotato di ambienti accoglienti dove i nostri volontari svolgeranno la loro opera in maniera più adeguata. Rimangono, invece, ancora da eseguire le opere di urbanizzazione quali strade, fognature e condutture di acqua e metano.

La realizzazione è stata resa possibile grazie ad una lunga lista

di benefattori e ai volontari del Pronto Intervento che hanno curato la raccolta dei fondi.

La Confraternita coglie l'occasione per ringraziare tutti gli artigiani che hanno prestato la loro opera e i commercianti che hanno offerto il materiale a prezzi agevolati oltre a tutta la cittadinanza che ha sostenuto moralmente ed economicamente il progetto. Ricordiamo, inoltre, che ogni offerta in favore della Misericordia, quale ONLUS, è detraibile ai fini fiscali.

Ricordiamo i numeri telefonici della Confraternita: sede Misericordia e richiesta ambulanza tel. 0515604770 richiesta ambulanza con medico a bordo tel.118

Alessandro Venturi

Nella foto: La nuova sede in corso di costruzione

I sapori del Lago Trasimeno

DEGUSTANDO

La zona del vicino Lago Trasimeno è ricca di tradizioni e di manifestazioni, e di una cultura tutta sua, sia dal punto di vista culinario e sia dal punto di vista economico con un fiorente artigianato locale e delle attività legate ad un passato ormai dimenticato. Andremo con i pescatori, cureremo nei frantoi, assaggeremo l'olio, vedremo come la canna di lago viene lavorata, visiteremo le bellezze locali, busseremo alle porte dei castelli, come quello del Sovrano Militare dell'Ordine di Malta. Il titolo della trasmissione è "Degustando" con sottotitolo - I sapori del lago Trasimeno - tratterà di cinque paesi bagnati da

questo Lago e nell'esattezza: Castiglion del Lago, Passignano con il famoso palio delle barche, Magione, S. Feliciano e Isola Polvese ed infine Tuoro e Isola Maggiore. Il filo conduttore dell'itinerario è quello culinario, verrà proposto ogni volta un piatto tipico e faremo vedere come questo verrà preparato.

Il programma è ideato e condotto da **Prisca Mencacci**; le riprese e post-produzione sono di **Marcello Vardi** ed andrà in onda su **Teletruria** ogni martedì alle ore 21,40 a partire da martedì 19 giugno 2001 alle ore 21,40, con replica domenicale nel primo pomeriggio alle ore 14,40.

PRIMA PUNTATA: CASTIGLION DEL LAGO

martedì 19 giugno ore 21,40
domenica 24 giugno ore 14,40

SECONDA PUNTATA: PASSIGNANO

martedì 26 giugno ore 21,40
domenica primo luglio ore 14,40

TERZA PUNTATA: MAGIONE

martedì 3 luglio ore 21,40
domenica 8 luglio ore 14,40

QUARTA PUNTATA: ISOLA POLVESE

martedì 10 luglio ore 21,40
domenica 15 luglio ore 14,40

QUINTA PUNTATA: TUORO E ISOLA MAGGIORE

martedì 17 luglio ore 21,40
domenica 22 luglio ore 14,40

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

VENDESI Citroen XM - dicembre 1992, 115.000 Km., catalistica motore benzina 2000 CC. turbocompresso, colore canna fucile, ottimo impianto elettronico metano capacità 120 autonomia 3000 Km., 5.000.000 milioni trattabili. Tel. Sergio 0575/604879 ore serali, oppure 0338/2027243

CAMUCIA centralissima - vendesi (scadenza contratto affitto maggio 2003) appartamento luminosissimo, ultimo piano con ascensore. 3 camere, salone, cucina abitabile + servizio, ripostiglio, caminetto, riscaldamento autonomo, posto auto coperto. Prezzo L. 200 milioni. Tel. 3288353974 - 3334914982

VENDESI oliveto, un ettaro, 400 piante in loc. Gabbiano, limitrofo strada, contiguo bosco ha 2 maturo anno 2003, acqua potabile "dal vivo". Tel. 0575/603541

AFFITTASAI appartamento 5 posti letto. Porto Azzurro - Isola d'Elba. Tel. 0575/601641 ore serali

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.



CALCIT VALDICHIANA

Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori

SEDE DI CORTONA

Via Santucci, 17 Cortona (Ar)

Tel. 0575/62400

Associazione O.N.L.U.S. Patrocinata dal Comune di Cortona

Entrate dal 1 gennaio al 31 maggio 2001

Ordine conto Cassa di Risparmio di Firenze	500.000
Comitato Festeggiamenti Vallone	200.000
Franceschini Spartaco	110.000
Alessi Romina	100.000
Reparto D.H. Ospedale di Cortona	10.000
Fabilli Daniela	3.000
Vespi Cristina	3.000
Manifestazione "Giovedì Grasso 2001"	
(presso Dancing Arlecchino S. Lorenzo)	1.993.000
Sveti prof. Luciano - gli amici e i clienti dell'Arlecchino	119.000
Componenti "Orchestra Cottini" - Bordoni-Cigliani	
Ellì Faralli, Vincioni-Rotelli	240.000
Bardi Italo	30.000
Casella Laura	150.000
Magini Ivano	50.000
Tacchini Ida	68.500
Capecchi Mirco	50.000
Barbini Assunta	100.000
Don Antonio Mencarini	100.000
Mercatino dei Ragazzi CORTONA	6.253.394
Offerta fiori S. Margherita da Cortona	242.000
Italiani Mario	50.000
Bar La Posta Cortona	50.000
Baione Carlo	50.000

Offerte in memoria

Ord. Conto Cassa Risp. di Firenze per Azzelio Valeri	350.000
Dip. Ditta "ERREVI" per Luconi Decima	142.000
Amici e Parenti per Luconi Decima	301.000
Famiglie Isolani e Alduini per Fioravanti Elena	50.000
Bartolozzi Gabriello, Gino, Delfo, Lido per Bartolozzi Giuseppe	120.000
Monacchini Carlo e Rosalba, Stelitano Maria Grazia per Bartolozzi Giuseppe	100.000
Tordi Enza - Scipioni Marta per Mirri dr. Paolo	50.000
Pedale Lento Camucia per Panichi Quinta	100.000
I colleghi di lavoro Stazione di Terontola per Isolani Elena	280.000
Isolani Angiolo per Fioravanti Elena	200.000
Galletti Ambra per Galletti Pasquale	100.000
Chieli dr. Muzzio per Mezzanotte Giovanni	50.000
Consiglio Parrocchiale S. Eusebio per Castellani Orsola	120.000
Mazzieri Luciano e Argia per MAMMA	100.000
Cesarini Domenico, Mirco, Tosca per la madre Ginetta	50.000
Cuculi Fabrizio per Poesini Marino	100.000
Cuculi Fabrizio per Poesini Marino	70.000
Rossi Mario per Rossi Marco	125.000
Fanelli Santi per Tacchini Ida ved. Picchi	120.000
Tanganelli Dante (offerte raccolte) per Gallorini Annunziata	1.400.000
Pedale Lento Camucia per Lunghini Pasquale	100.000

Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie e porge le sue sentite condoglianze

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele

Camucia, a circa 3 Km. podere di ha 3,5 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta L. 400 milioni rif. 0438

Cortona, loc. Montecchio vari appartamenti di nuova realizzazione da mq 70 fino a mq 95 più garage privato, riscaldamento termosigolo, nuova realizzazione, buone finiture. Prezzi a partire da Lit. 180.000.000 rif. 0432

Castiglion Fiorentino, a circa 5 Km. podere di ha 5,3 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 200 circa e con annesso di mq 80. Richiesta L. 450 milioni rif. 0436

Camucia centro, in bella palazzina appartamento di mq 80 composto da 2 camere, bagno, sala, cucina, terrazza, garage e cantina, appena ristrutturato. Richiesta L. 200.000.000 rif. 357

Camucia centro, abitazione singola composta da 2 appartamenti con ingresso indipendente di mq 120 l'uno circa, vialetto d'accesso privato, giardino di mq 500 e garage in muratura. Richiesta L. 550.000.000 rif. 444

Camucia centro, appartamento composto da 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, 3 terrazze, garage, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 200.000.000 rif. 318

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI
CONCESSIONARIA: PALFINGER
GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

INSIEME PER LE FAMIGLIE

E' nata a Camucia lo scorso novembre una nuova associazione denominata "Insieme per le famiglie" in collaborazione con le A.C.L., con sede in Piazza Cristo Re 9.

E' stato possibile creare questa associazione grazie all'intervento del parroco di Camucia don Benito che ha messo a disposizione gratuitamente alcuni locali della Chiesa.

Per conoscere meglio questa associazione di volontariato abbiamo rivolto alcune domande alla signora Katia Toto Brocchi, presidente e responsabile delle varie attività che vengono svolte.

- Come è nata e di cosa si occupa l'associazione?

La nascita dell'associazione deriva dal desiderio e dalla volontà di un gruppo di mamme che hanno sentito la necessità ed importanza di scambiare le proprie esperienze familiari e di cercare insieme di risolvere le eventuali difficoltà problematiche.

- A chi si rivolge la vostra proposta?

Ci rivolgiamo in modo particolare ai bambini in età di asilo, scuola materna ed elementare per offrire loro un'opportunità di incontro, ritrovo e gioco al di fuori dell'orario scolastico.

- Quali sono i vostri progetti e scopi?

Attualmente funzionante a pieno

ritmo è il prestigioso progetto Winnie the pooh. Lo scopo del progetto è rivolto ai bambini dei nostri associati che usufruiscono dei locali sia in presenza delle loro mamme, sia in assenza dei familiari quando questi sono impegnati. Il progetto ha già organizzato:

✓ la riedizione del carnevale di Camucia;

✓ il progetto culturale "conosciamo la pittura ed impariamo a conoscere ed applicare le sue tecniche";

✓ uno spettacolo teatrale di burattini;

✓ ed infine ha organizzato diverse feste di compleanno dei bambini dei nostri soci.

Per l'estate il progetto ha previsto gite giornalieri a cavallo, alle isole del lago Trasimeno, e al parco di Rigutino. Inoltre un programma di due o tre giornate settimanali da passare in piscina all'aperto con o senza la famiglia.

- Quali sono i vostri obiettivi?

Nell'immediato gli obiettivi sono quelli di accrescere il numero degli associati e di rafforzare quanto fatto con incontri tra famiglie ed esperti per discutere ed analizzare i problemi familiari ed il rapporto con i figli.

Sono anche tra gli obiettivi, incontri sempre degli esperti, sul come accettare e convivere con una nuova società sempre più multietni-

ca, multirazziale e con diverse espressioni di culture religiose e tradizionali.

- Come è stata l'accoglienza dell'iniziativa da parte della gente di Camucia?

L'iniziativa ha inizialmente destato scetticismo, ma successivamente, grazie ai successi ottenuti, molte famiglie si sono avvicinate ed hanno riconosciuto lo scopo sociale della nostra associazione.

- Volete mandare un

messaggio ai nostri lettori?

La nostra disponibilità e le nostre porte sono aperte a tutte le famiglie ricordando che spesso "insieme" possiamo risolvere alcuni problemi che da soli è impossibile.

Più siamo, più la nostra presenza sul territorio avrà voce in capitolo nel tentare di migliorare nella società il nostro modo di vivere.

Mirco Lupetti

Gli allievi della Scuola Comunale di Musica

SAGGI DI FINE ANNO

Con la conclusione dell'anno scolastico, per gli allievi della Scuola Comunale di Musica è giunto il momento di esibirsi in pubblico, in una serie di pomeriggi musicali che si sono svolti nella Sala di Casa Semini, a Cortona.

Hanno suonato gli allievi delle classi di chitarra, pianoforte, fisarmonica, violino, contrabbasso, batteria e canto corale, seguiti dagli insegnanti: Oberdan Mearini, Alessandro Dei, Daniela Rossi, Alessandro Panchini, Michele Lanari, Paolo Saltalippi, Massimo Santostefano, Pier Francesco Maneschi, Carlo Gori ed Evelina Montagnoni, Presidente della Scuola.

Moltissimi i bambini e i giovani che si sono alternati sul palco, come solisti, in duo o in gruppo; e tutti sono stati bravissimi. Alla fisarmonica sono state eseguite molte canzoni e melodie popolari, che invitavano a battere il tempo, e il prof. Alessandro Dei ha spiegato che questi sono i

ca e valorizza molto l'esecuzione.

Straordinaria l'esibizione de "I piccoli cantori di Cortona": Lucia Baldoncini, Laura Geponi, Beatrice Gironi, Valentina Lauria, Valentina Simonetti, Erika Scirghi e Francesca Tassaroli che, sotto la guida del prof. Alessandro Panchini hanno incantato il pubblico.

Sempre interessante l'esibizione della classe di violino, guidata dalla prof.ssa Daniela Rossi e composta anche da alunni piccolissimi, che stupiscono sempre per la loro abilità e sicurezza. Hanno suonato accompagnati da Federico Bendiksen alla batteria e Francesco Rildi al contrabbasso. La musica d'insieme ha coinvolto tutte le classi, perché permette agli alunni di apprendere e di rendere al meglio ciò che hanno imparato.

La prof.ssa Evelina Montagnoni, presentando i saggi, ha specificato che le lezioni della Scuola di Musica a Camucia si svolgono attualmente nella nuova sede, nei locali in via Zampagni, adiacenti la scuola elementare, che il Comune



brani più indicati per l'apprendimento della fisarmonica e in seguito, quando la tecnica è stata ben consolidata, gli allievi usano uno strumento con la tastiera dei bassi che permette l'esecuzione anche del repertorio classico.

Il numerosissimo pubblico di familiari ed amici ha avuto il piacere di ascoltare "Take five", brani di Carlos Santana e dei Dire Straits eseguiti con tecnica sicura da Emilio Marconi, Bianca Paganelli e G. Filippo Simonetti.

Al pianoforte hanno suonato giovani talenti, fra cui Claudio Santucci, che già frequenta il conservatorio ed Elisa Marinelli, che hanno interpretato con sicurezza difficili brani di L.v.Beethoven e F. Chopin.

E' ora doveroso spendere due parole sul pianoforte fornito gratuitamente dalla ditta Navini: i ragazzi, abituati ad esercitarsi a quello verticale, sono stati entusiasti di suonare con un pianoforte a coda, che esprime tutta la dinami-

ca e valorizza molto l'esecuzione.

Questa nuova ubicazione favorirà le esercitazioni di musica d'insieme e darà un nuovo impulso alla Scuola di Musica, che acquista così una sede definitiva.

Attualmente la Scuola raccoglie un centinaio di alunni fra le sedi di Cortona, Camucia, Mercatale, Terontola e S.Lorenzo; è una realtà consolidata da molti anni e garantisce una preparazione musicale che va dalla propedeutica al conservatorio; inoltre nel corso dell'anno gli alunni si esibiscono in una serie di saggi di ottimo livello.

Considerate queste premesse, fra qualche anno sarebbe auspicabile aprire l'orizzonte ad altre esperienze, come scambi culturali con gruppi di altre città e Paesi stranieri, perché, al di là della lingua madre, la musica è veramente un linguaggio universale.

M.J.Prati

Pensieri da l'Eremita de Le Celle per l'anno 2001

(Cambia te, cambierà la tua famiglia, cambierà la famiglia, cambierà il tuo villaggio, cambia il villaggio, cambierà la città, cambierà il mondo)

(proverbio cinese)

Quel dopo (XI)

Gesù parla di tre momenti diversi della sua esistenza: un *prima*: "Sono uscito dal Padre", un *ora*: "sono venuto nel mondo", un *dopo*: "lascio di nuovo il mondo e vado al Padre" Gv.16, 28. Linguaggio a livello nostro improponibile, in quanto non esiste per noi un *prima*, perché tutto il nostro interesse è per l'*oggi*, il protrarsi cioè della nostra esistenza biologica. E il *dopo*, se rilasciato alle nostre umane congetture, è una serie di incertezze, di ansietà, a volte di finto disinteresse e a volte di speranze e desideri che nessuno sa quanto siano fondati.

Gesù, mostrandosi perfetto padrone del *prima*, dell'*ora* e del *dopo*, desta certamente il nostro interesse, che può trasformarsi in totale fede in lui e certezza di una vita senza fine in una dimensione a noi sconosciuta ma a lui del tutto familiare. E ciò che rende più credibile questa sua testimonianza è che egli non vive da estraneo in questa nostra patria terrena, ma ne condivide pienamente i travagli, ne vuole in tutti i modi alleviare le sofferenze, sperimenta con noi la compassione e l'orrore per la distruzione del nostro essere fisico Lc.22, 42, guidandoci allo stesso tempo con serenità e sicurezza alla dimora che egli dice di aver lasciato per venire tra noi, sempre che vogliamo accettarlo come pastore e guida o, come egli ci avverte, scegliere l'alternativa di *perdersi* senza di lui.

Ed ecco, nelle grandi linee, come egli vive e insegna a vivere il presente finalizzato a *quel dopo*, di cui egli parla. Si proclama l'atteso che Israele aspettava da secoli, ma cambia radicalmente l'immagine che il popolo si era creato di lui: presentandosi non come il potente che rimette in piedi un regno terreno, ma messaggero e titolare del "regno dei cieli", così che, alla domanda "Dunque tu sei re?" risponde: "Io sono re" ma "il mio regno non è di questo mondo" Gv.18, 36-37. Coerentemente a questa affermazione tutto il presente perde d'importanza rispetto al *dopo*, che è la realtà vera e duratura, ma sorprendentemente si può anche dire che il presente, come Gesù lo vede e lo vive, è ancora più importante che nella visione strettamente umana, perché è il provvisorio che genera il definitivo e l'eterno. Infatti ai discepoli che gli ricordano di aver lasciato tutto per seguirlo e gli chiedono che cosa avranno in cambio, risponde "Il centuplo in questa vita, colle persecuzioni, e nel futuro la vita eterna" Mc.10,28-29. In queste poche parole è detto tutto: la vita vissuta sull'esempio di Gesù non sarà facile (le persecuzioni), ma già al presente guadagna qualcosa di superiore (il centuplo) rispetto a quello che si lascia, e questo è anticipazione e pegno di quello che sarà lo stato finale (la vita eterna). Questo centuplo ottenibile al momento presente è perfettamente costatabile in Gesù umile, umiliato e povero, ma il Signore in possesso di una illimitata libertà, sicurezza che mai scompare nel dubbio e un'intima pace che è impossibile anche solo immaginare nell'uomo comune, ma che, secondo la sua promessa, ritroviamo anche in coloro che lo seguono più da vicino, in Paolo, che mentre riferisce il terrificante scenario delle prove subite 2Cor.11,24-29, può dire: "Sono pervaso di gioia in ogni mia tribolazione" 2Cor.7, 4; in Francesco di Assisi così partecipa della pace promessa che non può tollerare né in sé né nei suoi frati traccia di tristezza FF. n.709, 712, e paradossalmente immagina una situazione di estremo disagio, sicuro che anche lì, anzi proprio lì, sperimenterà la "perfetta letizia" FF.n.278

Per quanto lo riguarda Gesù, che ama chiamarsi Figlio dell'uomo per dire quanto egli si sente a suo agio nell'essere uomo tra gli uomini, non nasconde tuttavia la nostalgia del suo ritorno al Padre: "se mi amate, vi rallegrerete che io vado al Padre", "salgo al Padre mio e al Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro" Gv. 14, 28 e 20, 17. Rivolgendosi agli altri, se sono suoi avversari e scettici sulla seconda vita che egli promette, avverte di non immaginarla come un prolungamento della vita che oggi viviamo, e ne descrive la totale trasformazione: "saranno come angeli nei cieli" Mc.12, 25. Parlando invece ai suoi intimi, ansiosi di occupare i primi posti nel regno eterno promesso, assicura che non ci sono problemi di affollamento nella casa del Padre, dove egli li precede per preparar loro il posto, poi verrà e li prenderà con sé perché stiano sempre con lui Gv.14, 1-3. E questo stare con lui sarà condividere la gloria sua, gloria propria di Dio che gli condivide col Padre dall'eternità Gv. 17, 22-26. Nati e immersi in questo solo genere di vita che conosciamo, rimane difficile immaginare, credere, desiderare quella eterna beata sopravvivenza di cui Gesù ci informa e promette. A questo proposito egli narra la parabola dell'amministratore infedele e termina il discorso con questo invito: "Procuratevi amici colla disonestà ricchezza, perché quando questa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne" Lc.16,9.

La disonestà ricchezza è il cumulo delle cose e dei beni di cui disponiamo oggi, visti ed usati solo per se stessi. Essi vengono a mancare quando questa attuale esistenza si chiude. Impiegarli per farsi degli amici significa finalizzarli alla vita che verrà perché, se utilizzati in questo modo, ci preparano ad essere accolti nelle dimore eterne. Accettare e vivere in questa prospettiva richiede un mutamento di mentalità, che è un altro aspetto della conversione che occorre affrontare.

Cellario

Lettere
a cura di Loris Brini



Firenze 1290 o giù di lì

Ser Dante, che diavolo mi combinate! Voi, seguace della concezione guinezzeliana dell'amore angelicato, ad un tratto, sia pure per incantesimo, vorreste essere imbarcato in un "vasel" affollato, non solo dai vostri amici, ma anche da monna Vanna, monna Lagia e "quella ch'è nel numer delle trenta", che poi non sarebbe altro che la sottoscritta.

Permettetemi di dirvi che a questo punto non si tratta più di un amore angelicato ma di un amore collettivo, che sicuramente mi ripugnerebbe anche se fossi la vostra donna ed innamorata di voi. Portatemi una sola ragione valida per la quale io dovrei salire su quel vostro "vasel"!

Via, non è da voi sognare simili aberrazioni in campo amoroso! Il vostro è un sogno, una aspirazione anomala; molto più realistica e comprensibile quella dell'adolescente coinvolto in un suo primo amore che sogna di ritrovarsi "solus cum sola in deserta insula"; voi al contrario sognate addirittura un amore, come dire.... collegiale, di gruppo. Mah!.. Questione di gusti!

Discutibile e sorprendente è poi la faccenda del "numer delle trenta".

Vi confesso che l'espressione ha incuriosito anche mio marito Simone, il quale si è preso la briga di indagare nell'ambiente maschilista della nostra città e che cosa ne è venuto fuori? Oh! Un fatto veramente impensato, impensabile e sconcertante: dai perdi giorno fiorentini sarebbe stata stilata una guarduoria riguardante l'avenenza delle madonne fiorentine! Dico:

"dove andremo a finire"? Ai concorsi di bellezza? Cosa si pretenderà in avvenire? Forse che le monne sfilino di fronte ad una giuria di questi spudorati e fanatici maschilisti, in costume adamitico o quasi? Sai cosa mi ha detto con fare canzonatorio ser Simone, commentando la ridicola iniziativa di questi pelandroni nostrani? "In fin dei conti non può lamentarti, non ti sei comportata male, figuri addirittura al nono posto! E ha aggiunto: "Ma ora non darti tante arie". Io però, a dire il vero, ho apprezzato ed apprezzo molto di più la concezione dell'amore angelicato, una specie di amore platonico, anche se corriamo il rischio, se essa dovesse prendere campo, che si possa arrivare in futuro ad una corrente filosofico-letteraria che potrebbe condurci di nuovo al neo-platonismo.

Devo confessarti che è proprio l'amore angelicato che apprezzo nelle tue opere; perdognami se a questo punto di do del tu, come si usa con un ex-vicino di casa, e ti ringrazio per avere esaltato e celebrato la mia persona nella tua Divina opera e di avermi collocato addirittura in paradiso... unico motivo di rammatico: ... peccato che tu non sia Domineddio!..

Comunque ti assicuro che mi trovo meglio in paradiso che su quel tuo "vasel"!

Ma ora ti saluto e mi dico anche un po' riconoscente per quella destinazione nel la di là, che francamente so di non meritare.

Grazie.

Monna Beatrice Portirani in Barbi



ARRIVA L'EURO

Tra circa sei mesi entrerà in vigore anche in Italia la nuova moneta europea. Sembra strano, ma più ci avviciniamo alla data fatidica e più avvertiamo il timore che il passaggio fra lira ed euro non sarà così indolore. Dal primo gennaio prossimo, e solo per due mesi, potremo usare parallelamente le due valute, ma a partire dal primo marzo la nostra lira andrà in pensione e si dovrà operare e pensare solo in euro. Per gli assegni invece non ci sarà periodo di transizione, ma da subito circoleranno solo con valori espressi in euro. Già il Governo e le varie categorie economiche hanno iniziato una campagna di informazione, ma al momento, a detta degli esperti, questo tipo di attività non sembra dare risultati soddisfacenti. Ricerche effettuate da riviste economiche specializzate avrebbero infatti evidenziato che, ad oggi, solo tre italiani su dieci conoscono il simbolo della moneta unica europea, ed un numero altrettanto esiguo sarebbe a conoscenza del suo valore. Più passano le settimane e più ci accorgiamo che non è facile, come sembrava, portare entro fine anno gli italiani ad una conoscenza ottimale della questione; rapporto di cambio, arrotondamenti, quantità e tipologie di monete, conversione di stipendi, pensioni e bollette, costo delle merci, sono tutte questioni che destano preoccupazione.

Anche negli altri stati la situazione non è molto più rosea, ma da noi abbiamo l'aggravante di una minore diffusione di strumenti di pagamento alternativi, tipo i bancomat e le carte di credito, di quella che viene chiamata la moneta elettronica. Può sembrare esagerato, ma in alcuni casi la questione euro potrebbe riservare fenomeni di vera e propria "emarginazione".

Pensiamo agli anziani e a tutte quelle persone che per il loro stile di vita rischierebbero di essere vittime di grossi problemi pratici e psicologici o, peggio, di raggi. Insomma, forse non si sono ben valutati i problemi quotidiani che il cambio di moneta provocherà ai cittadini. L'esempio, risalente ad alcuni decenni fa, dell'adozione del nuovo franco francese dovrebbe far meditare tutti. Proprio per la possibilità che un Comune ha di raggiungere in maniera estremamente capillare tutte le zone geografiche e tutte le fasce sociali e generazionali, sarebbe il caso che l'Amministrazione contribuisse con maggiore impegno a quanto stanno già facendo banche e associazioni di categoria per rafforzare la campagna di informazione e, soprattutto, per realizzare una vera e propria campagna di formazione sull'euro.

In primo luogo dovrebbero essere interessate, in collaborazione con le banche del posto, tutte le scuole del territorio, alcune delle quali già si sono mosse per conto loro, in una serie di iniziative. Con il supporto degli insegnanti si potrebbero offrire così ai ragazzi dei validi strumenti per non restare spaesati di fronte a questo importante cambiamento. E' ovvio che sarebbe anche l'occasione per fare un po' di cronistoria degli avvenimenti che, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, hanno portato i paesi europei ad una crescente cooperazione ed integrazione.

Gli studenti, soprattutto quelli più grandi, potrebbero, così a loro volta trasformarsi in docenti nei confronti dei genitori e dei nonni e di tutte quelle persone a maggior rischio di esclusione dai processi formativi. Una volta compreso il valore sociale di questa attività, i ragazzi potrebbero diventare "l'arma segreta" per un'informazione capillare ed efficace.

Le scuole e quindi gli insegnanti dovrebbero essere forniti di materiale didattico volto al massimo interesse e coinvolgimento di tutti, la presenza di personale preparato farebbe il resto. Certo, i tempi sono assai ristretti, ma ancora non è troppo tardi per cercare di far tutto il possibile come amministrazione comunale. Si potrebbe inoltre istituire in Comune un "Ufficio Euro" a disposizione

di tutti i cittadini e delle categorie economiche per qualsiasi tipo di consulenza e per la fornitura di materiale esplicativo; l'istituzione di un numero verde telefonico completerebbe il progetto. Con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, dei sindacati e delle parrocchie si potrebbe allargare notevolmente il raggio di intervento in modo da coinvolgere tendenzialmente tutti i cittadini.

Un impegno economico modesto permetterebbe il raggiungimento di ottimi risultati, ma è doveroso iniziare subito e continuare anche per i primi mesi del 2002, è doveroso cioè far arrivare tutti i cittadini al migliore grado di preparazione per affrontare un cambiamento così importante nelle nostre abitudini.

Fabio Faltoni
(cons. comunale)

STATUTI COMUNALI

Il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (decreto 267) imponeva un celere adeguamento degli statuti dei comuni alla nuova normativa. Pochi sono i comuni che hanno rispettato le scadenze e il Comune di Cortona non è tra questi, anche se l'apposita commissione ci sta lavorando da molto tempo. Trattandosi di questione di rilevanza fondamentale, non è più il caso di aspettare ulteriormente, è arrivato il momento anche per il nostro Comune di dare un'accelerata alla realizzazione del nuovo Statuto, dato che sono passati già due anni di legislatura e che quindi sarebbe il caso di dotarsi di uno strumento più idoneo, più al passo con i tempi per affrontare senza troppi limiti la seconda parte del mandato. Le esigenze di trasparenza verso i cittadini e di coinvolgimento degli stessi nei processi decisionali non possono più attendere intoppi burocratici o, peggio, indecisioni di carattere politico. Soprattutto ora che sembra che il lavoro in seno alla commissione sia giunto alla sua conclusione. Ed è per questo che l'amministrazione cortonese si deve dare una mossa e portare in consiglio comunale in tempi rapidi il nuovo Statuto per la sua approvazione. Per far capire l'importanza della cosa, è giusto chiarire che lo Statuto comunale è la legge principale del Comune, quella che stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, che specifica le attribuzioni degli organismi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze.

Lo Statuto stabilisce altresì i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, partecipazione popolare, decentramento, accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi. Tra l'altro, devono essere previste forme di consultazione della popolazione, nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini (singoli o associati) dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi. Può anche essere previsto l'istituto del referendum.

Come abbiamo visto, l'approvazione dello Statuto non è questione puramente formale, ma investe invece la vita dell'ente nella sua totalità e interessa direttamente la vita di tutti i cittadini.

Molti sono gli spunti che la nuova normativa potrà dare al

dibattito politico, ma quello che ci preme sottolineare in questa sede è quello inerente il maggiore coinvolgimento delle opposizioni presenti in consiglio comunale.

La legge dice che bisogna assicurare forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze attribuendo loro la presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, ove costituite.

È ovvio quindi che il nuovo Statuto del comune di Cortona non potrà non prevedere l'istituzione di quella commissione particolare che si chiama "controllo e garanzia", una commissione che avrà fra le sue prerogative quella di assicurare un controllo di natura politico-amministrativa a 360 gradi, con compiti di indagine, con la possibilità di convocare assessori, dirigenti e tecnici del comune nella varie specifiche materie. Sarà cioè un organismo che dovrà essere messo nelle condizioni di lavorare al meglio, di attivarsi con tutti gli strumenti in modo da offrire ai consiglieri comunali le migliori opportunità per svolgere al meglio il loro compito istituzionale, al fine di essere garantiti nell'espletamento delle proprie funzioni. La creazione di questa commissione e l'affidamento della presidenza ad un membro della minoranza sarà certamente una ulteriore garanzia per tutti i cittadini, alla luce soprattutto della nuova filosofia imposta dalla legge 267.

Parlando sempre di coinvolgimento delle minoranze e, quindi, di ulteriori garanzie per i cittadini, un altro aspetto da non sottovalutare sarà la creazione dell'ufficio di presidenza. Accanto cioè al presidente del consiglio comunale, espressione della maggioranza, dovranno trovarsi due vice-presidenti almeno uno dei quali affidato alla minoranza di centrodestra.

Entrambi i vice-presidenti dovranno avere, tra l'altro, il diritto di partecipare a tutte le riunioni delle assemblee dei capigruppo.

Anche in questo modo si potrà assicurare all'intero consiglio comunale una gestione più efficace dei lavori, garantendo la massima trasparenza e collegialità nella gestione dell'attività dell'Assemblea quale massima espressione della volontà popolare.

Fabio Faltoni
(cons. comunale)

Sono occorsi tempi più lunghi dei previsti CONCLUSI I LAVORI IN PIAZZA DEL COMUNE

Ci sono voluti alcuni mesi in più per poter riavere la piazza antistante il palazzo comunale nuovamente libera dai lavori in corso.

Ci siamo resi conto che, partiti per rifare la manutenzione al lastricato con sostituzione delle lastre deteriorate e rifacimento della sabbatura, qualcosa non tornava per cui le ditte Ceccarelli e Magini hanno dovuto in tanto avere nuovi rapporti con la Soprintendenza delle belle arti, ma soprattutto si è dovuto predisporre nel sottosuolo tutta una serie di sottoservizi dedicati particolarmente



ESTATE IN MUSICA 2001

L'Associazione "Amici della musica" di Cortona - Camucia, in collaborazione con l'Assessorato del Comune di Cortona per i beni e le attività culturali, presenta il programma "Estate in musica 2001".

I concerti si svolgeranno nel cortile di Palazzo Casali, alle ore 21.00, e in caso di pioggia, nella Sala Consiliare del Comune; come tradizione, l'ingresso è libero.

Il primo concerto si svolgerà il 15 luglio e costituirà un omaggio al compositore nel primo centenario della morte: "Omaggio a Giuseppe Verdi", con H. Grey Margiacchi, soprano; A. San, baritono e A. Trovato al pianoforte.

Martedì 24 luglio, Lorenzo Di Bella eseguirà al pianoforte brani di L.v. Beethoven, F. Liszt, J. Brahms e S. Prokofiev.

Domenica 24 luglio Maurizio Pasqui alla tromba e Andrea Trovato al pianoforte interpreteranno musiche di J.B. Arbas, G. Gershwin, M. Carmichael, H. Hupfeld, W. Gross, S. Joplin, A. Matthews, W. H. Krell, H. Mancini, L. Bernstein ma anche brani tradizionali scozzesi, irlandesi e spirituals.

Venerdì 3 agosto i pianoforti di Salvatore Carini e Stefania Ganeri suoneranno musiche di W. A. Mozart, J. Brahms e D. Sciostakovic.

Lunedì 13 agosto potremo ascoltare il "Swingin' classic Quintetto", composto da G. Tiricanti, clarinetto; L. Brandolin, fagotto; R. Angelini, sax; C. Gobbi, contrabbasso e G. Olendri, batteria, che eseguirà musiche di T. Albinoni, L. v. Beethoven, F. Mendelssohn, Pirola, G. Olendri, A. Piazzolla, G. Gershwin, L. Brandolin e la Dixieland parade.

Sabato primo settembre Matteo Andreini suonerà al pianoforte brani di W.A. Mozart, L.v. Beethoven e F. Chopin.

Lunedì 3 settembre l'orchestra di flauti "Novartensemble", diretta da Giampaolo Corradetti presenterà musiche di S. Bach, O. di Lasso, A. Vivaldi e G. Bizet.

Martedì 12 settembre Hata Chieko eseguirà alla chitarra musiche di J. S. Bach, M. Giuliani, L. Ponce e K. Mertz.

Domenica 9 settembre P. Di Lorenzo, violino; D. Orabona, violoncello e F. De Salvo, pianoforte, presenteranno musiche di F. Mendelssohn, e, per concludere, domenica 16 settembre il "Duo wood and wind", composto da Annalisa Pisanu e Filippo Lattanzi,

eseguirà al flauto e alla marimba brani tratti da J.O'Leary, C. Debussy, R. Bennett, C. Boccadoro, T. Tanaka, P. Klatzow e M. Watters. Questo concerto era in programma già l'estate scorsa, ma all'ultimo minuto fu sostituito da un duo altrettanto interessante, in quanto la marimba era stata rubata, e sappiamo quanto sia difficile sostituire gli strumenti che gli artisti usano nei concerti, perché sono di qualità decisamente superiore; il pubblico potrà così scoprire i segreti della marimba di cui tanto si parla, ma che solo raramente compare nelle serate musicali.

Nella presentazione del programma, il prof. Michele Lanari sottolinea che le serate dedicate interamente al pianoforte vedranno sul palco artisti che hanno già vinto molti concorsi nazionali e internazionali, musicisti dotati di grande tecnica e musicalità.

Le altre serate sono invece all'insegna dell'originalità, negli strumenti o nella scelta dei brani, in modo da valorizzare un ampio ventaglio di proposte, adatte ad un pubblico con diverse preferenze musicali.

all'acquedotto e alle fognature.

L'ultima volta che un'impresa edile aveva messo mano alla piazza risale al 1948 per opera della ditta Montagnoli di Terontola.

Nel sottosuolo purtroppo non si prevedeva la separazione delle acque chiare da quelle nere e poteva succedere che per la rottura di un tubo di acqua, per riaggiustarlo occorresse togliere l'acqua a tutta la città perché non esistevano valvole di zona per il sezionamento dell'acquedotto.

Ora in questa occasione è intervenuta la Società Nuove Acque che ha provveduto a realizzare il sezionamento dell'acquedotto per zone della città ed anche per vie stradali.

Non succederà più così il problema che prima abbiamo paventato. La stessa cosa è avvenuta per le fognature; ora sono state riposizionate in modo funzionale e separati i due tipi di acqua chiara e scura.

La piazza oggi si ripresenta, speriamo nel suo splendore, con le pietre nuovamente subbiolate. Alcuni non si dichiarano soddisfatti della zigrinatura delle lastre, ma sappiamo che così sono state realizzate per volere della Soprintendenza.

NECROLOGIO



I Anniversario

Volga Brigidoni

Il 5 luglio 2000 "volava in cielo" Volga Brigidoni. La ricordano con affetto i figli Fortunato, Grazia, Paolo, Assia, le sorelle, i nipoti, nuora e genero.

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

www.menchetti.com

A colloquio con il nuovo direttore Umberto Gedeone

OASI NEWMANN VERSO NUOVI ORIZZONTI

LA STORIA

L'Hotel Oasi Neumann nasce nel lontano 1225 a merito di un generoso Cortonese, Agnolo di Ranieri, che edificò l'immobile e ne fece dono alle Damianite (oggi ordine delle Clarisse) che vi rimasero sino al 1237. Nel 1290 il monastero fu affidato dalle contesse Bandinucci dei conti di Cegliolo e Guasconi dei conti di Montemaggio alle suore Benedettine; da qui in avanti ha avuto origine il toponimo Le Contesse. Nel 1495 il vescovo Petrella unì le Canonichesse del monastero di Santa Caterina a quello delle Contesse, e dato l'alto numero delle monache residenti, quest'ultimo nel 1580 venne ampliato. All'inizio del 1700 fu rifatta e ingrandita la chiesa su disegno dell'Architetto Jannelli, la stessa fu consacrata dal vescovo Puccini e dedicata all'Assunta.

Il 20 aprile 1782 per ordine del Granduca Pietro Leopoldo il monastero delle Contesse, se pur fiorente per l'attività culturale dell'epoca, fu soppresso, forse a dispetto delle nobili famiglie Cortonesi, che quasi tutte avevano delle monache alle Contesse, o per impadronirsi del notevole patrimonio del monastero.

Nella seconda metà del 1800 i terreni e i fabbricati vennero acquistati dal Monastero delle S.S. Trinità e dati in affitto a laici, che vi impiantarono uno stabilimento di bachicoltura, lo scempio ebbe fine nel 1891 quando i Redentoristi acquistarono chiesa e terreni, iniziando una massiccia opera di ristrutturazione guidata dall'arch. Mirri.

Dal 1891 sino al 1966 fu adibito a seminario di studi, lasciando traccia di sé anche durante i due conflitti mondiali, infatti l'istituto delle Contesse, fu utile alla Patria in quelle tragiche occasioni quale ospedale militare. Dal 1967, a causa del calo per le vocazioni, lo studentato fu trasferito a Roma e l'attività alle Contesse fu ridimensionata e nel 1973 Padre Tommaso Natalizia poneva le fondamenta all'attuale Hotel Oasi Neumann.

IL NUOVO DIRETTORE

Abbiamo incontrato Umberto Gedeone, direttore dell'Hotel Oasi Neumann.

Giovane e brillante, personalità solida e atteggiamento disponibile, ci introduce subito ai segreti della sua professione: "direttori d'albergo si nasce, non lo si diventa, è un lavoro particolare, una professione all'insegna di sacrifici, di tempo strappato alla vita familiare, lo definirei una forma di missione, non lo si può scegliere come un'attività qualsiasi".

Nato a Cosenza nel 1972, sposato, Gedeone ha ottenuto il primo incarico direzionale all'età di 19 anni, nel 1991 dirigeva il settore food & beverage del centro residenziale Costa Viola in Palmi (RC).

Qual è stato il primo motivo che l'ha condotta verso il mondo del turismo?

Mio padre lavorava per la compagnia Italiana dei Motel Agip, una persona eccezionale, ricopriva le mansioni di capo della manutenzione, ho trascorso gran parte della mia infanzia nel Motel Agip di Rende (CS), fu lì che rimasi folgorato dal fascino del direttore d'albergo, era quello il mondo che faceva per me.

Quale è stata la sua esperienza più importante?

Senza dubbio l'Hotel Euroloido di Falema (CZ), sono rimasto in quella struttura dal 1996 al 2000, ho percorso tutte le qualifiche del ramo aziendale sino alla direzione.

Senza dubbio una bella scalata, ma per quale motivo ha deciso di lasciare il vertice di una struttura così importante?

Potrei dirLe tante motivazioni, ma sarò breve, vede io l'Euroloido l'ho costruito, ogni piccolo angolo di quella struttura è stato oggetto di una mia attenzione, dai meravigliosi lampadari che in fase di ristrutturazione qualcuno avrebbe voluto sostituire, al recupero delle vecchie maioliche del pavimento, di quella struttura sono stato l'anima. Ma sarebbe troppo semplice alla mia età vivere una sola refflità, non riuscivo a capire se ero io il genio della lampada o la lampada mi rendeva genio, e così combattuto ero ansioso di provare a me stesso le mie capacità.

Lei ha avuto buoni maestri?

Sì, per fortuna, due cari maestri, Giuseppe Brunetti del Grand Hotel Lamezia e Demetrio Metallo dell'Hotel Villaggio La Principessa. Il loro tutoraggio ha determinato la mia sicurezza nell'intraprendere questa professione, specialmente nelle prime esperienze.

Lei è stato selezionato dal Gruppo Re per conto dei Padri Redentoristi, il gruppo più importante italiano al fianco della Chiesa Cattolica e degli Ordini Religiosi, quali sono i suoi legami con il Gruppo Re?

Devo esserLe sincero, neanche io potevo immaginare di interessare ad una Holding così importante, ma deve sapere che ho avuto modo di lavorare con Gerardo Napolitano, propno all'Euroloido di Falema, una persona a me molto cara, un grosso conoscitore di uomini ed un ottimo professionista. Oggi Napolitano è il Direttore della Società Italiana Accoglienza e Turismo "S.I.A.T." società di proprietà del Gruppo Re, fu proprio lui a propormi l'Hotel Oasi Neumann, per una convivenza così delicata, che vedeva impegnata una proprietà di Carisma, e un dirigente laico, insomma mi ha segnalato, dopo una serie di colloqui, dal psicologo al docente di economia del turismo, una valida formazione nel campo dell'accoglienza religiosa, mi sono ritrovato quale loro prodotto di qualità e consigliato all'ordine, sono molto soddisfatto che la sua scelta sia ricaduta su di me.

Che idea si è fatto dell'Associazione dei Direttori d'Albergo "A.D.A.", e quanto merito riconosce alla stessa nella sua formazione?

L'A.D.A. nasce a Milano nel 1955, costituita per promuovere ed elevare la professione, sotto il profilo tecnico, etico, giuridico, culturale ed umano.

Questo è il suo oggetto sociale, e le assicuro che è una definizione riduttiva in paragone a tutte le cose positive che promuove. Appartenere ad una così importante Associazione è una cosa che mi lusinga, e senza dubbio è un bollino di qualità.

Gran parte della mia formazio-

ne, e del mio modello di management, si sono costruiti con l'ausilio degli altri soci, siamo una grande famiglia di professionisti, pronti ad aiutarci a vicenda per puro e sano spirito di collaborazione.

L'Hotel Oasi Neumann è una struttura molto importante per Cortona, quale sono i suoi programmi per il futuro?

Sono pienamente cosciente dell'importanza della mia struttura per Cortona, dopo l'ultima ristrutturazione, non appena concluderò le pratiche amministrative, l'al-



bergo potrà disporre di circa 62 camere.

L'unico in zona semi-centrale a disporre di una tale potenzialità ricettiva, una strategica posizione panoramica e di un ampio parcheggio privato, anche se per i Cortonesi l'Hotel Oasi è quasi sconosciuto, molti continuano ad identificarlo come le Contesse e più di qualcuno crede che sia ancora un monastero.

Ad oggi la S.r.l. Hotel Oasi Neumann, gode di ottima salute, certo che in tre mesi ha subito un cambio radicale nella metodica gestionale, ora siamo più tecnici, pur non stravolgendo la genuinità acquisita in passato, i tours sono entusiasti, finalmente possono abbinare ad una struttura storica e carismatica le competenze tecniche frutto delle forme di management più avanzate.

Inoltre ho appena chiuso due contratti, molto significativi, con due tour operators, di principale importanza nel turismo Europeo, e devo riconoscerne il merito alla stupenda Cortona, insomma nel 2002 voglio raccogliere nuovi frutti.

Un altro settore che sto già

coltivando con cura, è la linea banchetti, disponiamo di una particolare sala ristorante, e per chi gradisce la ristorazione all'aperto, abbiamo 12.000 mq di stupendo parco in stile Toscano anni venti, e gli fa da cornice, l'indescrivibile panorama della Valdichiana.

Se a tutto questo aggiunge la proprietà di una meravigliosa Chiesa artistica settecentesca, opera del maestro arch. Jannelli, in perfetto stato di conservazione, sicuramente a livello logistico non dovremmo avere rivali.

Per quanto riguarda la cura con cui seguio un banchetto, le rammento le mie origini di food & beverage, supportata da un ulteriore stage in Canada nella splendida struttura Rome Place, (struttura di proprietà italiana specializzata nella linea banchetti di lusso), io sono convinto che un matrimonio non può essere costruito come un prototipo standard da ripetersi in sequenza, ma è come un vestito di grande pregio, che deve essere indossato alla perfezione e quindi cucito in base alla persona che lo indossa.

Comincio dalla simmetria nella disposizione dei tavoli, alla tecnica nell'assegnazione dei posti, nella taratura dei camerieri per il servizio (due portate in mezz'ora), ed in fine la professionalità del maître, Stefano Meacci, formatosi nella catena dello Sheraton, e l'ulteriore garanzia per un servizio d'autore.

Non avrebbe senso descriverLe la prelibatezza dei piatti e la cura nel decorarli, insomma un servizio in guanti bianchi, solo per chi mangia anche con gli occhi.

A Teverina il 6-7 luglio tradizionale appuntamento

FESTA DELLA MONTAGNA

Al presidente della Pro Loco di Teverina, Gabriella Goti, chiediamo: **Quali manifestazioni più significative sono già state effettuate da quando è alla guida della Pro Loco?**

Solo da pochi mesi ho il piacere di presiedere la Pro Loco, dove ho avuto la fortuna di trovare nei consiglieri, riconfermati e nuovi, dei validi e attivi collaboratori, per quanto riguarda le manifestazioni già svolte, la più importante si è tenuta il 17 giugno in occasione della festività del Corpus Domini dove la Pro Loco, in collaborazione con il comitato parrocchiale ha riproposto la festa della compagnia del SS Sacramento con S. Messa, processione e pranzo comunitario, al quale sono stati graditi ospiti lo scultore Thon Tilson, Ing. Tony Wilce con le gentili consorti e Jenkins Armon Nancy, giornalista americana che scriverà un articolo sulla festa e le tradizioni gastronomiche e culturali della Montagna Cortonese.

Dopo il pranzo, la festa è andata avanti fino a cena con "contorno" di musica e balli popolari.

Istituita nel 1700, fino al 1970 il sostegno finanziario si otteneva con la raccolta presso le famiglie della parrocchia, dei prodotti della terra, grano, castagne ecc... che venivano poi

stra Mercato dell'agricoltura e artigianato e la Festa della Montagna che si terranno nei giorni 7 e 8 luglio. La Mostra Mercato, nata per valorizzare e pubblicizzare i prodotti locali o comunque inerenti all'agricoltura e artigianato, incrementa gli interessi turistici per una rivalutazione della Montagna Cortonese.

Con nostra soddisfazione abbiamo riscontrato un aumento di espositori e visitatori, anche provenienti dalle province e regioni limitrofe (quest'anno abbiamo richieste di partecipazione dal Lazio, Marche, Umbria e Romagna) sembra quindi che lo scopo iniziale sia stato raggiunto.

Adesso per continuare a rendere più attiva la Pro Loco è nostra intenzione coinvolgere attivamente i giovani e per questo abbiamo come coordinatore del Giovanni Gruppo, Enrico Gustinelli.

Ci puoi illustrare il programma della Mostra Mercato e la Festa della Montagna?

Venerdì 6 luglio - ore 21 Gara di briscola a gironi
Sabato 7 luglio - ore 20 Apertura Stands Gastronomici e cena all'aperto.

- ore 21 Gara di briscola e ballo liscio
Domenica 8 Luglio - ore 9 Apertura Mostra Mercato
- ore 13 Pranzo all'aperto con Tagliatelle ai Funghi e Scaloppina



rivendute, dopo il 1970 i soci della compagnia pagano una quota annuale.

I fondi raccolti vengono da sempre utilizzati per la celebrazione di S. Messe di suffragio per tutti i defunti della compagnia.

Archiviata questa festa ora fervono i preparativi per la Mo-

di maiale con porcini.
- ore 15 Inizio Festa della Montagna con degustazione di ciaccia con prosciutto e formaggio, salsicce, costareccio e porchetta.
Domenica 8 luglio - ore 20 Cena all'aperto e ballo liscio con l'orchestra spettacolo: "Matteo live band"
- ore 21 Gara di ballo, estrazione e sottoscrizione interna. E.L.

XXV DI NOZZE: GIOVANNI MENCARINI E ROSA IANNUNZIO

Verso sera, quando la grande festa, nella calda giornata del 24 giugno festa del precursore Giovanni Battista, volgeva al termine, c'era ancora chi, sfogliando l'album di quello spozalizio, celebrato venticinque anni orsono a S. Cristoforo, rivolgeva a Giovanni e Rosa Mencarini, commossi auspici per la loro esemplare famiglia che, con Francesca e Francesco loro valenti figlioli sono, a Castiglion Fiorentino, da tutti amati, per l'intensa attività che svolgono nel bel gruppo Giovani del Rivaio.

Quanti di noi, li hanno visti crescere, nel Gruppo Scout di Cortona, sono rimasti piacevol-

mente sorpresi, del grande affetto loro tributato dalla Comunità parrocchiale durante la solenne eucarestia celebrata nella chiesa di S. Pietro Chanel, retta dai padri Maristi.

Né poteva mancare presso il loro grazioso giardino, un ricco desinare che abili mani amiche ebbero a preparare per rendere ancor più gustosa l'attesa ricorrenza.

Un po' patriarchi, lo zio don Antonio ed i nonni Giuseppe e Giuseppina, osservavano compiaciuti la gioia di tutti per la attesa speranza di ulteriori felici traguardi per Rosina e Giannino.

Francesco Cenci



Pallavolo: Cortona Volley

"UNDER 17" CAMPIONI NAZIONALI

La squadra Under 17 maschile della società Cortonese di pallavolo domenica 24 giugno si è aggiudicata il titolo di campione nazionale del centro sportivo italiano.

Quella dei ragazzi allenati da Enrico Brizzi è stata un'impresa di quelle davvero memorabili in cui grazie a sapienza tattica, giusto agonismo ed umiltà una piccola società di provincia è riuscita a prevalere contro compagini che sulla carta avrebbero dovuto soverchiarla come mezzi tecnici oltreché economici.

E' questa la giusta ricompensa per i tanti sacrifici fatti dalla società, dalla squadra e dall'allenatore per preparare questa fase finale a cui si è giunti dopo un lungo e difficile

percorso. Infatti dopo aver ottenuto il titolo di campioni provinciali c'è stata la fase in cui nello scontro con la Olimpia di Massa si è conquistato il titolo di campioni regionali a fine maggio.



Questo ha permesso l'accesso al diritto alle fasi delle finali nazionali che erano in programma a Cesenatico dal 20 al 24 di giugno.

La squadra poteva contare su alcune individualità davvero notevoli ma era difficile pronosticare una finale così ad alto livello quale è stata perfino allo stesso allenatore Brizzi che "vedeva" i suoi ragazzi poter puntare con diritto alle semifinali, al massimo all'accesso in finale ma veniamo al dettaglio.

La prima partita è stata giocata contro il Modena Est e la vittoria dei Cortonesi è avvenuta con un secco due a zero (25-14 e 25-16); poi contro Cuneo il giorno successivo sarebbe bastato anche un solo set ma la vittoria è arrivata ancora per

due sets a zero (25-15 e 25-18).

Nell'altro girone l'Amendola (squadra di Modena) si aggiudicava facilmente il girone, seconda il Casalnuovo di Napoli.

Così le semifinali hanno visto fronteggiarsi la squadra Cortonese e proprio la squadra napoletana che

è stata superata con un secco tre a zero (25-14, 25-10, 25-13) facendo intravedere davvero notevoli potenzialità nei ragazzi bianco-celesti.

Intanto nell'altra semifinale l'Amendola "passeggiava" e si assicurava l'accesso alla finale in poco più di un'ora.

La finale, in programma domenica mattina, vedeva i Cortonesi affrontare quindi l'Amendola di Modena (la seconda squadra Under 17 di casa Modena, una regina della pallavolo italiana) in una gara che sembrava assegnare ai nostri ragazzi il difficile ruolo di sfidanti senza alcuna possibilità di vittoria.

L'approccio alla gara è stato comunque dei migliori e Brizzi ha gestito la gara tatticamente in modo impeccabile, tenendo unito il gruppo, dandogli sicurezza, e bilanciando la squadra sapientemente, infondendole fiducia.

I ragazzi lo hanno ripagato disputando una gara perfetta esaltando al massimo le loro potenzialità e frenando bene i punti di forza degli avversari che non aspettandosi una così sapiente organizzazione di gioco non hanno saputo trovare le contromosse giuste; tra la sorpresa generale da una parte e l'esaltazione dall'altra si è sciolati sui primi due sets a favore dei ragazzi del presidente Torresi e anche il terzo alla fine è andato ad appannaggio dei cortonesi (25-20, 25-21 e 25-20 i parziali).

Un secco tre a zero che riassume meglio di qualunque spiegazione la bella partita, giocata bene tatticamente ed agonisticamente da

una squadra che non ha sbagliato praticamente nulla contro degli avversari increduli e a cui è mancata innanzitutto l'umiltà.

Grande merito a tutti i ragazzi ma soprattutto al libero (ricettore attaccante) Scartoni, il capitano che è stato davvero superlativo.

Tutto il sestetto e le riserve hanno comunque "girato" alla perfezione, l'alzatore Bagni Luca e Rossi Marco, l'opposto alla mano Lippardini Marco (87) il laterale Cocchi Enrico, i due forti centrali Rofani Dario e Bianchi Damiano, il libero e capitano Scartoni che ha ripagato la fiducia dell'allenatore al di là di tutte le previsioni: non meno bravi gli altri della panchina, Veri Francesco, Infelici Mirco, Pareti Marcello, Giampi Riccardo e Mazzoli Michele, tutti hanno contribuito alla costruzione di questa vittoria così prestigiosa.

Adesso il titolo di Campioni Italiani potrebbe garantire addirittura una sfida Europea, staremo a vedere. Questa bella vittoria è stata una bella sorpresa, l'allenatore Enrico Brizzi aveva intravisto tra i suoi ragazzi le potenzialità per giungere in finale, però solo in una gara perfetta tatticamente poteva sperare di portare alla vittoria degli atleti con poca esperienza, ma le imprese sono più belle quando arrivano proprio perché inaspettate.

E' stata questa gara il coronamento di un progetto triennale che già quest'anno ha portato a questi risultati e che adesso bisogna impegnarsi per continuare e portare a termine. L'allenatore

Brizzi è il perno indispensabile di tutto questo programma e la società dovrà essere brava a non lasciarselo sfuggire.

L'intesa di base c'è, occorre definire meglio alcuni aspetti tecnici e organizzativi ma alla fine il

rinnovo dovrebbe essere cosa fatta, entro breve; il ruolo di allenatore e non anche di direttore generale del settore tecnico potrebbe "calzare" meglio a Brizzi ma alla fine siamo certi che sarà trovata la soluzione migliore per tutte le parti, nell'interesse di un progetto comune.

Riccardo Fiorenzuoli

Ciclismo: a Grosseto le finali regionali per giovanissimi

JACOPO LUPETTI E' CAMPIONE TOSCANO

Si è svolta domenica 24 giugno a Grosseto la finale regionale di ciclismo per giovani che ha visto la partecipazione di oltre 40 squadre e più di 500 ciclisti scelti tra i migliori della regione. All'appuntamento non poteva mancare la squadra dell'Olimpia Valdarnese dove sono confluiti i giovani ciclisti cortonesi che fino allo scorso anno militavano nel glorioso "Ciclo Club Quota 1000".

Tra i giovani di Cortona nella categoria 0 2 di 8 anni in evidenza il piccolo vallonese Jacopo Lupetti che dopo aver vinto nei mesi passati quasi tutte le gare a livello provinciale è riuscito ad alzare al cielo la coppa che gli dà il titolo di campione toscano.

Tante le congratulazioni per la bella vittoria sono giunte al piccolo Jacopo, del resto il Vallone si conferma terra di bravi ciclisti, Jacopo non dovrà far altro che seguire i suggerimenti del più anziano vallonese Enzo Rinaldi detto "Spallone" campione toscano di Montan bike Molto buono il risultato di tutta la squadra dell'Olimpia che si è qualificata all'ottavo posto nella classifica regionale, titolo che le dà il diritto di partecipare alle finali nazionali che si svolgeranno a Cattolica il prossimo settembre.

Infine non possiamo dimenticare che il merito di questi risulta-



Jacopo Lupetti

ti va in particolare ai coniugi Luciano e Claudia Biagiotti che con tanto impegno e sacrificio hanno seguito la preparazione e gli allenamenti dei giovani ciclisti cortonesi.

M.L.

INTERVISTA AL PRESIDENTE QUAGLIA DEL G.S. TERONTOLA

Segue la nostra panoramica di interviste ai presidenti delle società calcistiche dopo la fine dei campionati. All'interessantissima relazione di Marino Barbini della Polisportiva Montecchio, ci è stato graditissimo l'incontro con il Presidente del G.S. Terontola, Stefano Quaglia. Costui ha molto apprezzato questa nostra iniziativa e di buon grado ha risposto alle nostre solite dieci domande. Prima di porre le domande dobbiamo premettere un'illustrazione generale della struttura societaria del G.S. Terontola. Come molti sapranno, dopo molti anni di appartenenza al Comitato F.I.G.C. Umbro, al campionato di seconda categoria girone "N" della nostra regione. Proprio in occasione di questo nuovo avvento si sono rinnovati i quadri dirigenziali della Società. Presidente: Stefano Quaglia; vice presidente: Giuliano Mezzetti e Giuliano Marchetti; segretario: Bruno Ricci; direttore sportivo: Checconi Angelo; responsabile settore giovanile: Giancarlo Calamitosi; cassiere: Maurizio Furlotti. Nella prima stagione sportiva fungeva da tecnico Antonello Menicagli, quindi nell'ultimo campionato, l'allenatore era Renzo Pieravanti.

Come prima domanda Presidente, lei ha notato delle differenze sostanziali facendo un distinguo tra il giocatore in Umbria e il giocatore in Toscana?

Si ci sono, e abbastanza marcate: in Toscana c'è più agonismo, perciò tutti gli avversari sono difficili. Inoltre il livello tecnico del gioco è maggiormente elevato e, a questo proposito viene fuori una notevole distinzione, che anche le Società sono molto più organizzate nel confronto con le pari-serie umbre.

Quali sono i vostri sostanziali obiettivi per il prossimo campionato?

Visti gli esiti positivi dei primi due anni, ma soprattutto rifacendomi alla maggiore levatura tecnico-agonistica che comporta il giocare in Toscana, noi, che siamo abituati sempre a fare il passo secondo la gamba, ci riproponiamo fin da adesso ad una tranquilla e sicura salvezza. Naturalmente ci teniamo a ben figurare e se verrà un qualcosa di più del previsto, ne saremo tutti soddisfatti.

Quale sarà il vostro orientamento nella scelta del nuovo organico per quanto concerne la scelta dei giocatori?

Il nostro D.S. Checconi è già al lavoro, ma non ci scosteremo molto dall'organico passato. Naturalmente ci saranno alcune incresciose rinunce, sperando sempre che siano poche, cercando di trattenere tutti. Su questo farò solo un nome: il portiere Gorgai, questo eccezionale e non più ragazzo, ha sostituito alla grande il portiere titolare ed oltre ad essere bravo è, e resta il cardine del nostro spogliatoio, perché ci farebbe piacere rimanesse con noi. L'unica casa che ci preoccupa, è trovare una valida punta, che purtroppo ci è mancata nell'ultimo torneo.

Il tecnico Pieravanti verrà riconfermato? Per la sua riconferma tutti d'accordo. Renzo Pieravanti è una persona serissima, forse da noi poco conosciuta, ma che sui campi umbri ha lasciato indelebili tracce. Prima come giocatore, soprattutto come bomber: circa 400 reti in carriera! Quindi come allenatore, Pieravanti perugino di Piegara, aveva sempre allenato in Umbria ottenendo tra l'altro due promozioni, proprio in ultimo, con il Montegabbione. Questo tecnico si è ben integrato qui a Terontola, pertanto tutti noi dirigenti e sportivi, siamo ben lieti della sua riconferma.

Ci può tracciare un bilancio consuntivo tanto economico, quanto sportivo, sul vostro ultimo campionato? Economicamente ci possiamo ritenere soddisfatti. La nostra Società, ripeto, si muove a piccoli passi e con molta parsimonia. Con queste prerogative attente e mirate, resta quasi facile arrivare in fondo con bilanci più che positivi. Invece per quanto riguarda l'esito sportivo, asserisco subito, che visto l'andamento del

buonissimo girone d'andata, magari ci eravamo un po' illusi, quindi alla fine ci siamo alquanto persi, peccato!

Come descriverebbe gli sportivi che assiduamente seguono la sua squadra?

Colgo l'occasione dalle pagine de L'Etruria, per ringraziare pubblicamente tutti i nostri aficionados terontolesi, i quali come in ogni piazza che si rispetti, si esaltano in eccesso nei momenti migliori della squadra, come, si demoralizzano e magari criticano troppo, quando la nostra compagine non riesce a ottenere risultati positivi. Come vede tutto il mondo è paese!

Ci parli un po' del vostro settore giovanile. La ringrazio infinitamente per questa domanda che mi pone. Io in prima persona e a seguire tutti i miei collaboratori, teniamo molto in considerazione il nostro settore giovanile. Anche quest'anno non abbiamo cancellato nessuna casella del nostro quadro prefissato, infatti dai "primi calci" agli "allievi" abbiamo tesserato ben 104 ragazzi, che per la piccola utenza che può avere Terontola, non è poco. Per questo devo ringraziare sentitamente il responsabile di questo settore Giancarlo Calamitosi, assiduamente coadiuvato dal nostro segretario Bruno Ricci. Non dobbiamo mai dimenticarci, che i nostri buoni bilanci economici, derivano proprio dalla buona conduzione dei giovani calciatori, i quali vengono sempre a sopperire ed integrare i ruoli mancanti per la squadra juniores e prima squadra.

Nella passata stagione, secondo lei, avete commesso degli errori, se sì quali? Nessuno è perfetto e tantomeno io, quanto i miei collaboratori. Comunque ritenendoci una piccola Società e coloro che per questa collaborano, i quali svolgono con molta passione e dedizione del loro volontariato, anche gli errori sono ammessi, proprio nel considerare la buona fede di tutti.

Secondo il suo parere, durante l'ultimo campionato avete subito dei gravi torti dalle "giacchette nere" toscane? Io mi ritengo morfologicamente assertore protettore degli arbitri. Globalmente abbiamo avuto quasi sempre delle direzioni attente ed eque. Comunque, di quei pochi torti che anche quest'anno abbiamo subito, sono venuti perfettamente a bilanciarsi a fine stagione, con i favori ricevuti.

Ed ecco l'ultima e decima domanda: che è Stefano Quaglia?

E' un giovane che non ha mai giocato a calcio. Che si è avvicinato a questo sport per la grande passione che sente per questo gioco e in spacial modo, per dare una mano ad un gruppo di amici, che sentono anche loro questo trasporto naturale e genuino verso la lealtà ed etica sportiva in cui domenicamente tutti si vedono rapportare con avversari, arbitri e colleghi. In pratica questo resta il vero legame che aggrega e cementa la sfida sportiva tra compagini dilettantistiche. (Almeno per adesso e senza salire più in alto n.d.r.).

Termina l'interessante e gentile intervista con il presidente Stefano Quaglia, il quale da due anni presiede il G.S. Terontola, altra tangibile realtà sportiva del nostro territorio. Il Terontola in ordine di importanza calcistica come categoria occupa attualmente il terzo posto tra le squadre cortonesi in questo ordine descritto, considerando anche l'ubicazione territoriale, a vale a dire: Cortona-Camucia, Montecchio, quindi il Terontola. Poi a seguire: Fratta, Fratticciola e infine la Pietraia.

Tutta la Redazione de "L'Etruria" ringrazia la disponibilità del Presidente, Stefano Quaglia.

Daniilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21

Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA

Tel. 0575/630334

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

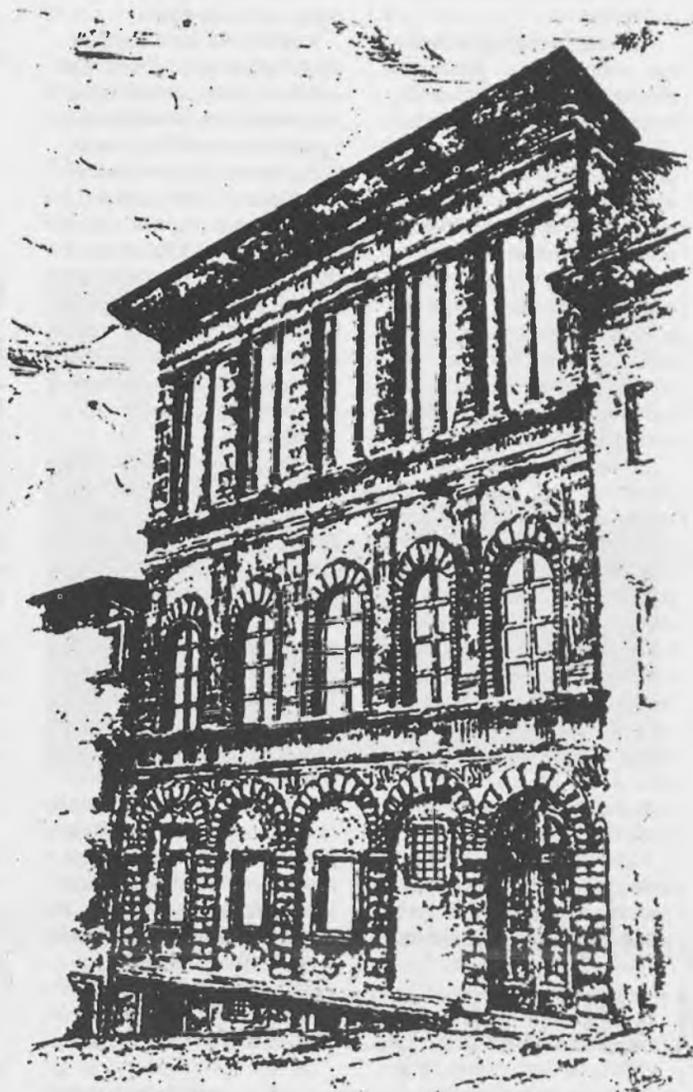
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038

Internet: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509